

# **OCCHIO ALLE DIPENDENZE: MEGLIO DIRE NO**

**Scuola media C. A. Dalla Chiesa,  
dell'Istituto Comprensivo di Trecasali ( Parma )**

**Classi III A e III D**

**Insegnante: Aida Zenato**

**INDICE**

Introduzione	.....	p. 3
Fasi del lavoro svolto	.....	p. 4
Una nuova dipendenza: l'alcolismo	.....	p. 5
La nostra indagine	.....	p. 9
Alcol e alcolismo	.....	p. 10
Identikit di un ragazzo che beve	.....	p. 16
Se un genitore ha delle responsabilità ...	.....	p. 24
Quali sono le responsabilità della società?	.....	p. 26
Tu e l'alcol	.....	p. 28
Le droghe usate dai giovani e ...	.....	p. 38
La nostra indagine	.....	p. 43
Droghe e dipendenza	.....	p. 45
Identikit di un ragazzo che si droga	.....	p. 54
Se un genitore ha delle responsabilità ...	.....	p. 62
Quali sono le responsabilità della società?	.....	p. 64
tu e la droga	.....	p. 66
Conclusioni	.....	p. 73

## Introduzione

La nostra è la società del benessere, ma evidentemente non si parla del benessere dell'animo, altrimenti non si spiegherebbero quelle situazioni di disagio che sono così diffuse tra i giovani. E' il consumismo il motore di questa società, che offre modelli comportamentali e di riferimento ai quali è difficile sottrarsi. I mass media ce li propongono quotidianamente e con un'insistenza che può condizionare anche l'adulto più determinato a vivere secondo i propri valori, che sono per lui un punto di riferimento irrinunciabile. E' difficile per chiunque, insomma, rimanere saldi nelle proprie convinzioni e non lasciarsi condizionare dagli inevitabili " Così fanno tutti ", " I tempi sono cambiati, bisogna adeguarsi ".

Figuriamoci quanto sia difficile per i nostri ragazzi resistere a certi condizionamenti, visto che moltissimi di loro si " nutrono " quotidianamente di media e della realtà che essi propongono. I giovani sono vulnerabili, devono ancora trovare la loro strada e questa società caotica non li aiuta di certo.

E' un errore quello che facciamo spesso noi adulti, a volte involontariamente, a volte perché è la scelta più comoda, quello di ritenere che i nostri ragazzi non si interessino a nulla, che non vogliano impegnarsi.

Osservando i miei alunni e lavorando con loro giorno dopo giorno, mi sono resa conto che un discorso del genere è troppo semplicistico.

Quando in classe affronto i problemi e i disagi dei ragazzi d'oggi, essi si dimostrano sempre molto motivati, vogliono sapere, fanno domande, perché questa è " materia " loro, li tocca da vicino, in certi casi vi si riconoscono.

Crescere è difficile, implica dovere fare scelte ogni giorno. Ecco perché loro vogliono sapere, informarsi, per potere capire meglio e cercare di non sbagliare.

E' compito di noi adulti aiutarli in questo.

Già l'anno scorso ho iniziato a trattare con le mie due classi, la III A e la III D, i seguenti argomenti che li hanno interessati molto: la droga e l'alcol tra i giovani. Quest'anno abbiamo deciso insieme di approfondirli e fare anche una nostra piccola indagine sul territorio, per capire se e in che misura queste dipendenze riguardino i " nostri " ragazzi.

La III A ha scelto di trattare la diffusione dell' alcol e la III D ha preferito affrontare l'argomento droga.

## **Fasi del lavoro svolto:**

- In classe si sono fatte letture, considerazioni e scambi di opinioni su materiale internet, proposto dall'insegnante ( dati e statistiche, schede informative, articoli e testimonianze di ragazzi ).
- Si sono individuati gli argomenti da trattare nella nostra indagine sul territorio.
- Ogni gruppo ha lavorato su uno degli argomenti e insieme all'insegnante ha predisposto le domande da inserire nel questionario
- L'insegnante ha elaborato il questionario da proporre ai ragazzi del territorio. Sono state individuate due fasce d'età: 11 – 14 anni e 15 – 18 anni.
- Gli alunni, divisi in gruppi, hanno intervistato i ragazzi del loro territorio.
- In classe gli alunni, sempre divisi in gruppi, hanno contato le risposte ottenute con i questionari, registrando i dati ottenuti.
- Con questi dati sono stati elaborati dei grafici, poi letti e commentati con l'aiuto dell'insegnante.
- L'insegnante ha fatto delle considerazioni finali su quanto emerso dal lavoro svolto.

**UNA NUOVA DIPENDENZA TRA I PIU' GIOVANI:  
L'ALCOLISMO**

**Classe III A**

La diffusione della droga tra i giovani è una piaga presente nella nostra società ormai da parecchi anni e i vari provvedimenti presi, anche di carattere legislativo, si sono rivelati, nella maggior parte dei casi, inutili. Ad aggravare la situazione si è aggiunta una nuova dipendenza, che si va diffondendo velocemente tra i ragazzi: l'uso di alcol. Infatti, i nostri ragazzi oggi, sembrano rivolgere le loro attenzioni ad un nuovo modo di procurarsi "l'effetto sballo": si beve di tutto, finché non ci si stordisce, proprio come con la droga. **L'alcol costa meno e lo si trova dappertutto.**

Nella nostra attività in classe abbiamo scoperto che questa nuova allarmante dipendenza tra i giovani si sta, purtroppo, diffondendo anche tra i giovanissimi. Questa dipendenza non è meno pericolosa di quella da droghe, anche perché è più subdola.

Nel pensiero comune la parola "droga" ha sempre significato per tutti, adulti e minori, una sostanza pericolosa, a volte mortale. Da tutti, comunque, la droga è considerata una sostanza proibita.

Questo non vale per il bere.

*"Combattere la piaga dell'alcol – dichiara **Emanuele Scafato**, responsabile alcol dell'Osservatorio su fumo, alcol e droga (OSSFAD) dell'Istituto superiore di sanità – è uno dei più importanti investimenti sulla salute a medio e lungo termine. Il consumo di alcol tra i giovani è un fenomeno preoccupante e in forte incremento a livello internazionale e nazionale. Oltre alla pubblicità diretta delle bevande alcoliche, **la televisione e i media** propongono il consumo di alcol associandolo frequentemente a situazioni di quotidiana convivialità e a protagonisti con personalità positive, contribuendo a normalizzare la cultura del bere." ( [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it) )*

Nella nostra cultura, quindi, il bere bevande alcoliche non è considerato dalla maggiore parte delle persone una cosa sconveniente o pericolosa. Basta moderarsi.

Un bicchiere di vino a pasto è presente nella dieta mediterranea ed è considerato parte della nostra alimentazione. Sono gli stessi genitori che iniziano a darlo ai loro ragazzini, perché "un bicchiere di buon vino a pasto fa bene". I genitori sono senza dubbio convinti di essere nel giusto e, quando dal vino si passa alla birra, accettano tale abitudine a condizione che rimanga contenuta e sotto il loro controllo.

Il guaio è che i ragazzi, fin dal primo periodo della loro adolescenza, tendono a sfuggire alle regole imposte dai genitori e ad affidarsi a quelle del gruppo.

Molti finiscono per bere sempre di più o per cercare bevande più alcoliche del vino o della birra, per stordirsi prima. Inizia così l'abuso di alcol.

**Il problema è che non bevono per soddisfare il palato, non è importante il sapore o la qualità di quello che bevono, ma l'effetto che produce. Essi, insomma, cercano lo stordimento, l'euforia, un senso di benessere e quella disinibizione che è importante all'interno di un gruppo: ci si sente capaci di fare tutto.**

L'alcol per un ragazzo ha diversi vantaggi rispetto alle droghe: lo trova a prezzi accessibili, è considerato una sostanza legale e, cosa non secondaria, è un valido sostituto delle droghe, in quanto provoca uno stato di profonda alterazione psico-fisica.

**Più di una volta quest'anno si sono sentite notizie alla televisione, riguardanti ragazzini di 11 o 12 anni ricoverati in coma etilico.**

**“ Il coma etilico rappresenta una delle più gravi conseguenze dell’intossicazione acuta da etanolo. Se l’alcoemia, cioè il livello di alcol nel sangue, supera i 4 g/l, nell’organismo subentra l’incoscienza e il coma, la depressione respiratoria e cardiovascolare ed infine ( se non si corre ai ripari in tempo con il ricovero in ospedale ) la morte. (...) Inoltre l’assunzione contemporanea di altre sostanze, tipo psicofarmaci o droghe, accentua i disturbi.(... )Secondo i dati raccolti dall’Organizzazione mondiale della sanità ( OMS ) l’alcol è la prima causa di morte tra i giovani uomini europei: un decesso su quattro, tra i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni, per un totale di 55mila morti l’anno a causa di incidenti automobilistici, avvelenamento, suicidio indotto dal bisogno di liberarsi dall’alcolismo, omicidi legati allo stesso fenomeno. Per quanto riguarda l’Italia la situazione è altrettanto tragica: 6mila giovani muoiono annualmente per incidenti stradali causati da eccesso di alcol. “( [www.my-personaltrainer.it/salute/coma-etilico.html](http://www.my-personaltrainer.it/salute/coma-etilico.html) )**

**Quanto riportato sopra è stato pubblicato dal Ministero della salute il 05 giugno 2003.**

La situazione oggi, nonostante gli interventi e i maggiori controlli attivati, non è migliorata. Anzi, per i giovani la soglia d’età si è abbassata.

**“ Ragazzi sempre più giovani finiscono nell’abisso dell’alcol, per conformarsi con i ragazzi d’oggi che vogliono sentirsi liberi e stordirsi. Attratti dallo sballo, dalla voglia di sentirsi emancipati e dimenticare ci si ubriaca. Aumentano il consumo dell’alcol e di droghe nei locali. Per divertirsi bisogna ubriacarsi, altrimenti che gusto c’è?. E’ la strada verso la dipendenza dall’alcol. Giovani alcolizzati? L’ Italia è al primo posto nella classifica mondiale. Allarme dal Ministero della salute.” ( [www.ilcorriereedelweb.blogspot.com/2009/04/la-notevole-diffusione-dell’alcol-tra-i-giovani](http://www.ilcorriereedelweb.blogspot.com/2009/04/la-notevole-diffusione-dell'alcol-tra-i-giovani) )**

Sempre dal sito sopracitato riporto i dati Istat dal 1998 al 2007:

- **si inizia a bere a 11 anni, contro la media europea di 13**
- il consumo di alcol fuori pasto tra i 14 e i 17 anni è passato dal 12,6 al 20,5 5. Con le ragazze salite dal 9,7 al 17,9 5 e i maschi dal 15,2 al 22,7 %.
- Purtroppo i dati aumentano nel 2009
- Il 7% tra i 14 e i 17 anni ammette di bere alcolici almeno una volta la settimana
- Nella fascia **11 – 17 anni** le bevande più diffuse sono: **birra** ( 18,6 % ), **aperitivi** (15,2 % ), **vino** ( 11,7 % ), **amari** ( 6,2 % ) e **superalcolici** (7,7 % ).
- Solo il 7 % tra i 14 e i 17 anni ammette di bere alcolici almeno una volta alla settimana. Sono molti di più quelli che lo negano. Si giustificano: “ Tanto bevo giusto il fine settimana, che male può farmi? “. **Invece questa è la strada che porta alla dipendenza.**

L’alcol minaccia i nostri ragazzi, che sembrano non rendersi conto il più delle volte a cosa vanno incontro. **L’alcol uccide più della droga, perché si consuma con più facilità.**

**Ma l’alcol è a tutti gli effetti una droga: esso agisce sul nostro cervello, alterandone lo stato psicofisico e, se assunto in una certa quantità, danneggiandolo gravemente.**

**Tim McQueeney**, del Dipartimento di psicologia dell'Università di Cincinnati ( USA ), ha condotto uno studio sugli effetti dell' alcol sul cervello dei giovani. Ha eseguito scansioni cerebrali di 29 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni con l'abitudine di consumare almeno 4 ( se femmine ) o 5 ( se maschi ) **bevande alcoliche ogni fine settimana, osservando un assottigliamento della corteccia prefrontale, quella parte di cervello implicata nell'attenzione, nel prendere decisioni, nelle emozioni e nel controllare gli impulsi.** *“ L'alcol potrebbe essere tossico per i neuroni, oppure, dato che nei ventenni il cervello è ancora in via di sviluppo, potrebbe reagire con altri fattori e alterarne la crescita. ....Nei giovani l'abuso di alcol potrebbe attivare fenomeni di tolleranza rendendo necessario, nel tempo, l'aumento della quantità di alcol bevuto per ottenere i primi effetti di << sballo >>.”* ( <http://salute24.ilsole24ore.com> )

L'abuso di alcol, dunque, fa male al cervello. Agisce come una droga e si arriva alla dipendenza senza rendercene conto.

Il fatto è che i ragazzi non capiscono che il loro organismo non è in grado di metabolizzare l'alcol prima dei 18 – 20 anni. Anche un bicchiere di vino, quindi, non può essere definito “ innocuo “ prima di quell'età. Anche noi adulti dobbiamo prendere atto di questo e farcene carico, se vogliamo aiutare i nostri ragazzi.

A conclusione di questa mia premessa, riporto un ultimo dato, e di questo come di tutti gli altri riferiti sopra, noi abbiamo tenuto conto nello svolgere la nostra indagine.

**“ Abuso di alcol tra i giovani, serve educazione e maggiore prevenzione. Tra i giovanissimi è sempre più diffuso l'abuso di alcol. Questo il dato inquietante emerso dal rapporto appena uscito dell'Istat: il 13,6% dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, ben 392mila, beve alcolici, nella fascia d'età compresa tra i 18 e 24 anni si trovano quelli più a rischio del bere in modo compulsivo ( binge drinking ), 6 o più bevande alcoliche in una volta, per arrivare a perdere il controllo, sono il 16,6 % dei giovani, cioè 698mila. Accade soprattutto il sabato sera in discoteca, ma sempre più spesso anche durante la settimana. “**( [www.rosarossaonline.org/art/2011/04/19](http://www.rosarossaonline.org/art/2011/04/19) )

## **LA NOSTRA INDAGINE**

**La III A: Aisatou, Axell, Binta, Emmanuel, Gimmy, Giovanni, Giulia, Izabela, Luisana, Matilde, Michelle, Mirko, Natasha, Paolo, Saliha, Simone, Valentina e Veronica.**

**Ragazzi intervistati: 157.**

11/14: maschi 49. Femmine 46. ( Tot. 95 )

15/18: maschi 33. Femmine 29. ( Tot. 62 )

**Argomenti dell'indagine:**

- 1. Alcol e alcolismo** ( domande fatte per verificare quanto questo argomento sia conosciuto dai ragazzi )
- 2. Identikit di un ragazzo che beve**
- 3. Se un genitore ha delle responsabilità se un figlio beve, quali possono essere?**
- 4. Quali sono secondo i ragazzi le responsabilità della società?**
- 5. Tu e l'alcol** ( domande dirette che servono per vedere quanto l'alcol sia diffuso tra i ragazzi del nostro territorio )

Poiché i ragazzi sono stati lasciati liberi se rispondere o no a tutte le domande proposte dal questionario, il numero di risposte ottenute varia di volta in volta .Per maggior correttezza, quindi, abbiamo conteggiato le risposte date ad ogni singola domanda, calcolando poi le percentuali ottenute. Va tenuto presente anche che per alcune domande era possibile dare più preferenze.

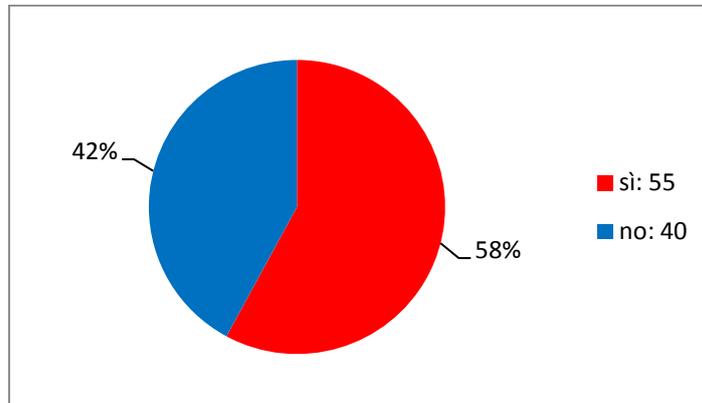
Laddove le risposte dei maschi differiscono in modo sensibile da quelle delle femmine, abbiamo ritenuto opportuno calcolare separatamente i dati ottenuti. La stessa cosa abbiamo fatto per le due fasce d'età ( 11/ 14 anni e 15 / 18 anni ).

# **ALCOL E ALCOLISMO**

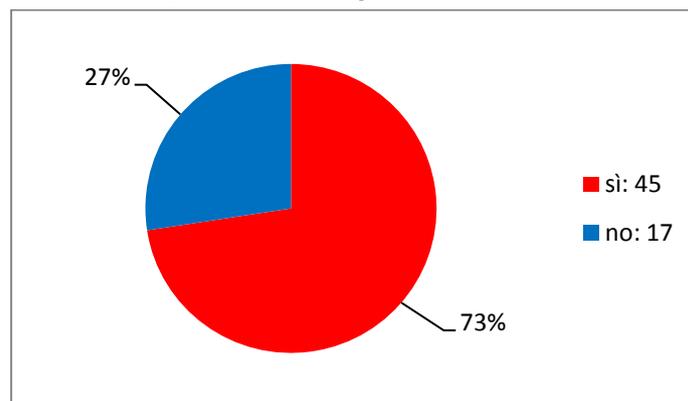
**Classe III A**

## L'alcol è una droga? Crea dipendenza?

11/14 anni: risposte date 95



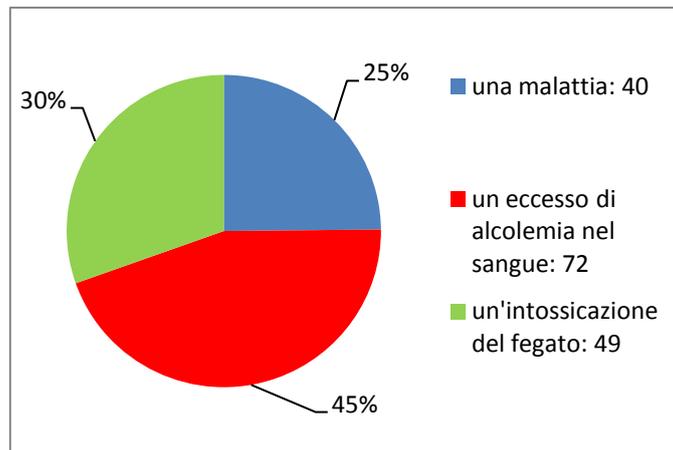
15/18 anni: risposte date 62



Nella fascia d'età 11/14 anni il 58% ha detto sì, mentre il 42% ha dato risposta negativa. Quindi, quasi la metà non è consapevole che assumere alcolici è come drogarsi. Maggiore consapevolezza c'è tra i più grandi. Infatti, il 73% dei ragazzi tra i 15/18 anni sa che l'alcol è una droga e come tale crea dipendenza. Resta, però, un bel 27% che ancora non lo sa, e questo è, secondo noi, un dato che fa riflettere.

## Che cos'è l'alcolismo?

Risposte complessive date: 161

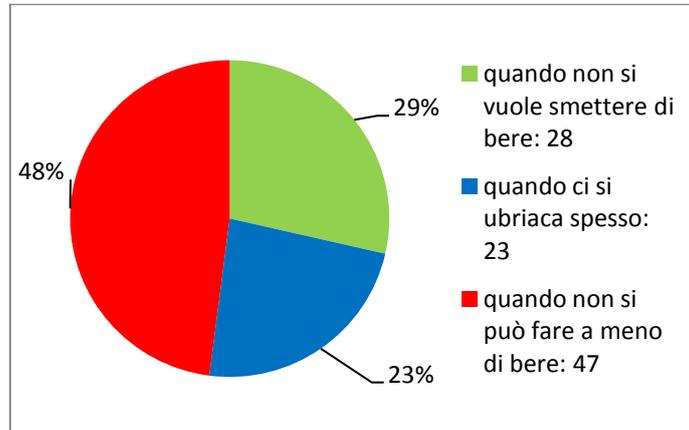


In questo caso le percentuali delle risposte date dalle due fasce d'età sono state molto simili, perciò abbiamo dato il risultato complessivo, che è il seguente: il 45% dei ragazzi, meno della metà, ha risposto correttamente, cioè l'alcolismo è un eccesso di alcoemia nel sangue.

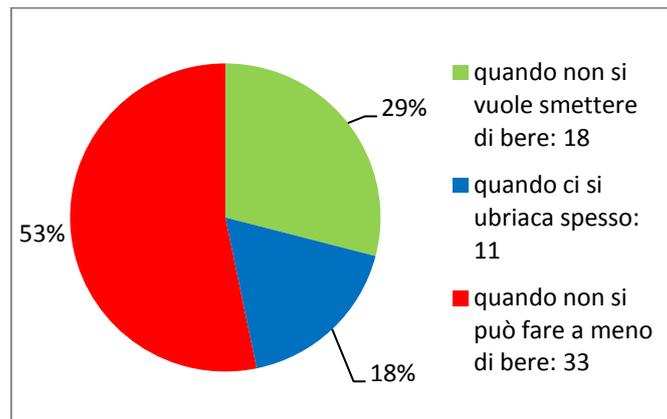
Anche questo è un dato poco confortante, che, se unito a quello che emerge dai grafici seguenti, ci fa capire come troppi ragazzi ancora non sappiano che cosa sia questa dipendenza e quanto sia pericolosa. Buona parte di loro la considera una malattia, una semplice intossicazione, qualcosa che comunque si può facilmente curare.

## Quando si è alcolizzati?

### 11/14 anni: risposte date 92



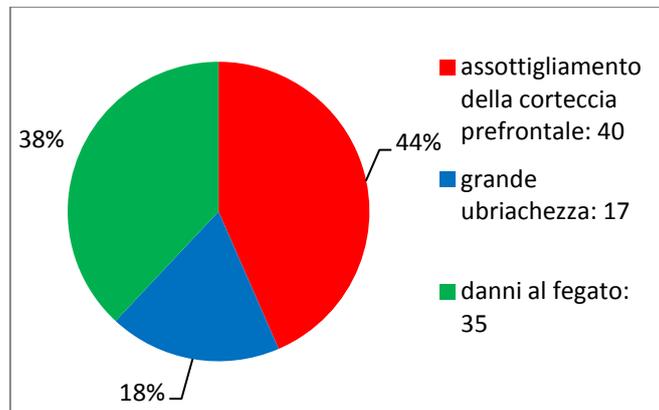
### 15/18 anni: risposte date 62



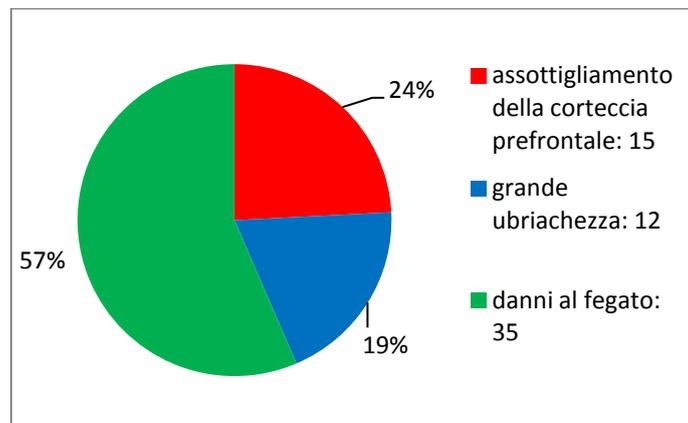
La risposta esatta è: quando non si può fare a meno di bere. Ha risposto esattamente il 48% dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni e il 53% di quelli più grandi, a scapito della opzione “ quando ci si ubriaca spesso. In entrambe le fasce d’età il 29% ha risposto “ quando non si vuole smettere “, affermando quindi che è solo questione di volontà. Ma quando si è alcolizzati, si è già dipendenti dall’alcol, quindi non si è in grado di scegliere, l’unico pensiero è bere. Molti ragazzi, quindi, non sanno bene cosa sia la dipendenza e questo è pericoloso per loro, perché cominciano a bere con facilità, pensando di potere smettere quando vogliono.

## Se un giovane beve 4 o 5 bevande alcoliche ogni fine settimana, qual è la conseguenza principale?

11/14 anni: risposte date 92



15/18 anni: risposte date 62

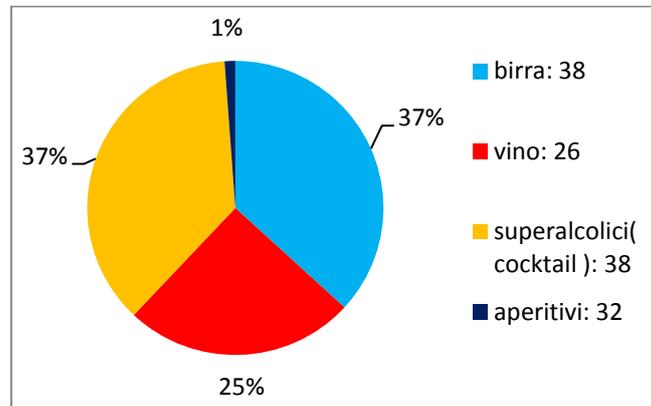


La risposta giusta è: l'assottigliamento della corteccia prefrontale ed ha risposto così il 44% dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Solo il 24% dei ragazzi più grandi sa che l'alcol rovina il cervello, per il 57% di loro può provocare solo danni al fegato e questo, secondo noi, è pericoloso, perché li spinge a bere di più, sottovalutando il pericolo che corrono. Ci lascia perplessi che i ragazzi più grandi dimostrino di conoscere poco i rischi del bere (ben il 76% ha dato una risposta sbagliata), in confronto ai ragazzi di 11/14 anni. Noi ci saremmo aspettati il contrario.

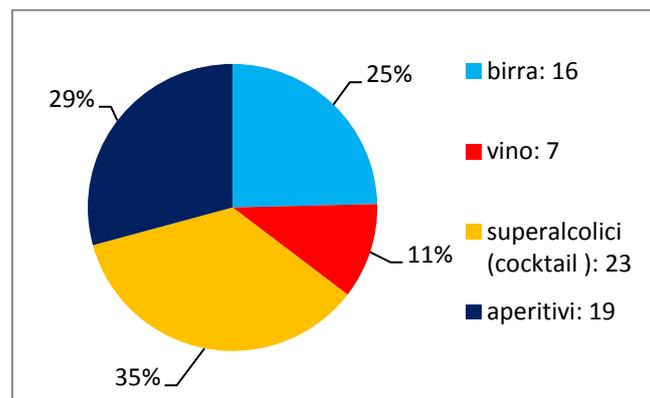
I risultati ottenuti da queste prime domande, ci fanno capire che circa la metà dei ragazzi intervistati non ha idee chiare sull'alcolismo, sul fatto che bere sia come drogarsi e che quindi crea dipendenza. Possiamo, quindi, concludere che c'è bisogno di un'informazione maggiore all'interno delle famiglie, ma anche da parte della società.

## Quali bevande alcoliche bevono prevalentemente i giovani consumatori?

**11/14 anni: risposte date 134**



**15/18 anni: risposte date 65**



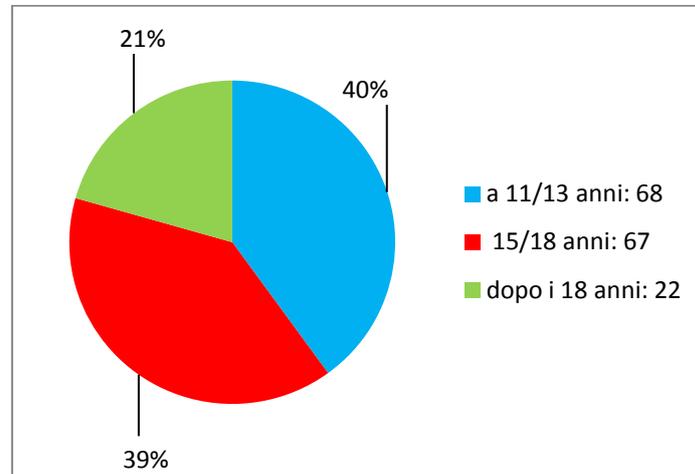
Nella fascia d'età 11/14 anni hanno ottenuto il 37% sia la birra, che i superalcolici. Questi dati rivelano che probabilmente anche nel nostro territorio i ragazzi di quest'età possono bere birra o bevande a base di frutta e superalcolici nei bar o nei pub. Il 25% ha scelto il vino, mentre solo l'1% ha pensato agli aperitivi.

Molto diverse sono le risposte dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni. La percentuale più alta, il 35%, è ancora dei superalcolici, mentre il vino ha avuto solo l'11% e la birra il 25%. Il dato che più si discosta è quello degli aperitivi, il 29% ed è al secondo posto. Questo ci fa capire che anche nel nostro territorio tra i ragazzi di questa fascia d'età sta dilagando la moda dell'aperitivo serale. Un altro modo, purtroppo, per avvicinarsi al bere e, secondo noi, rappresenta un pericolo per i ragazzi. Infatti il bere un aperitivo dà l'idea di un qualcosa di innocuo, mentre l'alcol a stomaco vuoto è molto dannoso per i ragazzi più giovani (vedere presentazione). Allarmante è anche il fatto che i superalcolici abbiano ottenuto la maggioranza di voti in entrambe le fasce d'età.

## **IDENTIKIT DI UN RAGAZZO CHE BEVE**

## A quale età inizia a bere un ragazzo?

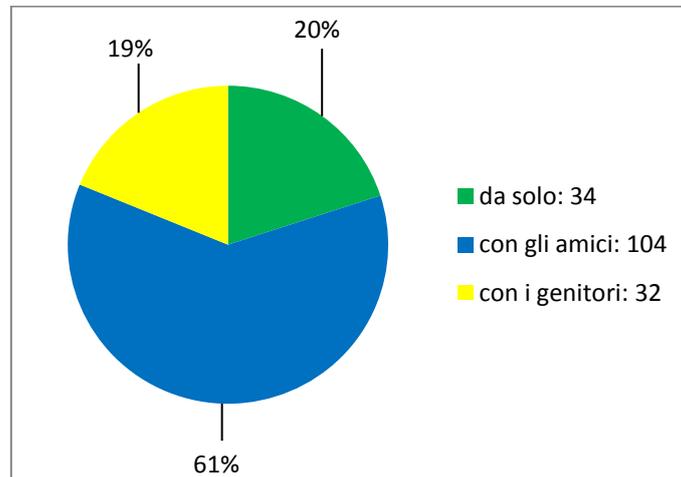
Risposte complessive date: 157



Solo il 21% dei ragazzi intervistati pensa che si inizi a bere dopo i 18 anni, il 39% ha risposto tra i 15 e i 18 anni. Ma ben il 40% ritiene che l'età in cui un ragazzo inizia a bere sia tra gli 11 e i 14 anni. Questo ultimo dato, purtroppo, ci fa capire che anche nel nostro territorio sono sempre più numerosi i giovanissimi che si avvicinano all'alcol. Ci stiamo allineando alla media italiana degli 11 anni, rispetto a quella europea dei 13 anni, secondo i dati Istat riportati nella presentazione. E' un dato che deve fare riflettere.

## Come è solito bere?

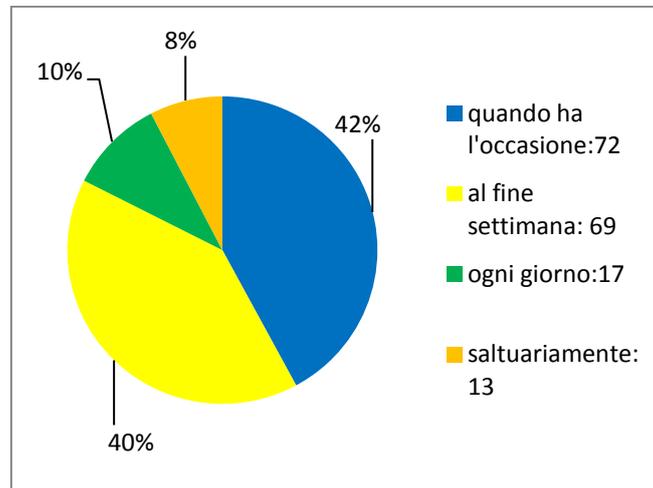
Risposte complessive date: 170



Il 61% dei ragazzi preferisce bere con gli amici e questo è comprensibile, visto che il bere è sentito da tutti come un modo di fare festa, stare in compagnia e divertirsi. Quindi è un risultato abbastanza scontato. Quello che ci preoccupa di più è quel 19% che ha risposto che è solito bere con i genitori, perché ci fa capire che sono spesso questi a iniziare i loro figli all'abitudine del bere, magari dando il vino a tavola. I genitori, com'è scritto nella presentazione, dovrebbero capire che i loro figli crescono e inevitabilmente ben presto sfuggono al loro controllo. Se una cosa è sbagliata, non la si deve insegnare.

## Quando beve?

Risposte complessive date: 171

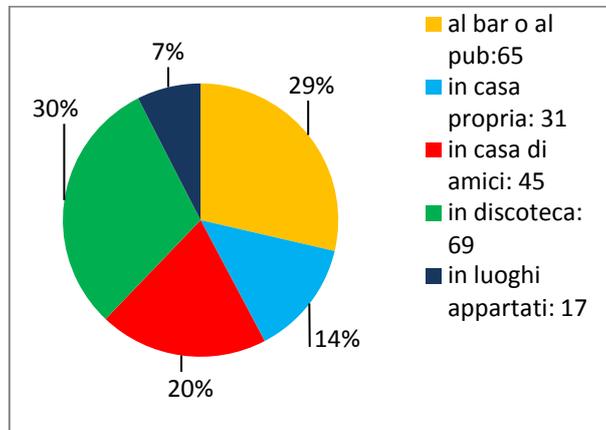


Entrambe le fasce d'età hanno dato una netta preferenza alle risposte " quando ha l'occasione " ( 42% ) e " al fine settimana " ( 40% ), quasi certamente quando vanno in discoteca o al pub. Allora vogliono sentirsi euforici, si scatenano, si lasciano alle spalle timidezza e tutte le inibizioni. Cercano lo sballo, com'è detto nella presentazione. Ma questo è valido per il fine settimana. Se il 42% ha risposto che si beve quando si ha l'occasione, questo significa che il bere non è avvertito come pericoloso ed è diventato un' abitudine, se non una necessità. Inoltre, il 10% beve ogni giorno ed è il dato che a noi sembra più preoccupante. Infatti, noi crediamo che questi siano candidati a divenire degli alcolizzati.

Solo l'8% ha risposto che un ragazzo che beve, lo fa saltuariamente.

## Dove beve di solito un ragazzo?

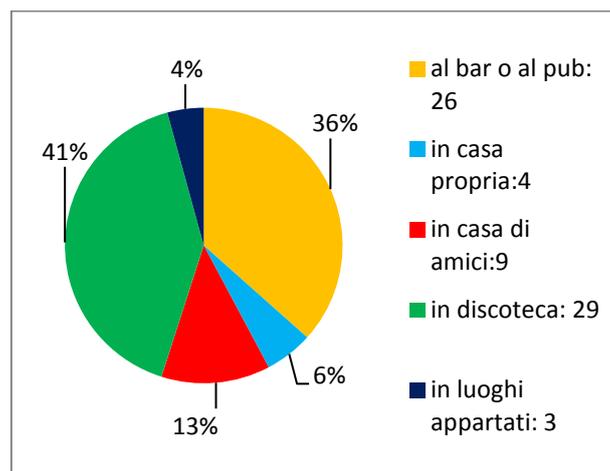
Risposte complessive date: **227**



Le opzioni che hanno ottenuto la percentuale maggiore sono “ in discoteca “ con il 30%, e “ al bar o al pub “ con il 29%, in entrambi i casi si tratta di luoghi pubblici. “ In casa di amici “ ha ottenuto un bel 20%, mentre “ in casa propria “ solo il 14%. L’opzione “ in luoghi appartati “ è stata quella meno scelta, con il suo 7%.

Per commentare meglio questi dati abbiamo considerato separatamente le due fasce d’età, poiché hanno risposto in modo diverso.

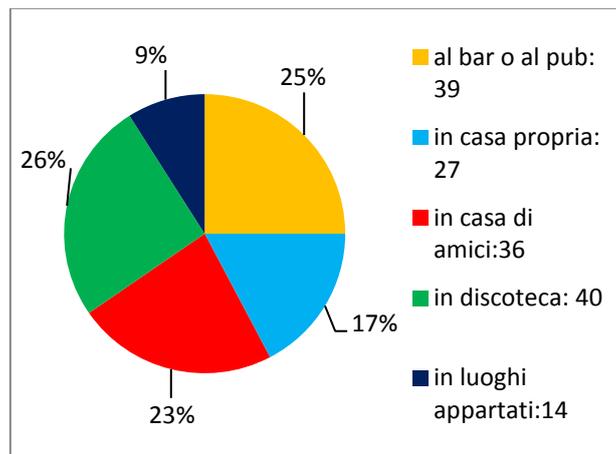
**11/14 anni: 71 risposte date.**



Per i giovanissimi i luoghi pubblici sono quelli in cui si sentono maggiormente liberi di bere ed hanno ottenuto percentuali di risposte molto elevate, rispetto alle altre opzioni. Per noi questo significa che loro, essendo ancora “ piccoli “ e poco sicuri, preferiscono bere nei locali molto frequentati, in mezzo alla mischia, forse perché pensano di essere meno notati o perché “ così fanno anche gli altri “. Per noi è allarmante che dei ragazzini trovino da bere nei locali pubblici,

dove per legge è proibito vendere alcolici a minorenni. Ci vuole più senso di responsabilità da parte degli adulti e più controllo da parte delle autorità. Il 6% ha risposto che un ragazzo di solito beve in casa propria, mentre “ in casa di amici “ ha ottenuto il 13% . Solo il 4% sceglie i luoghi appartati. Queste ultime risposte ci fanno capire che la maggior parte dei ragazzi più giovani beve quando è in compagnia di amici e ha paura di farlo in luoghi isolati.

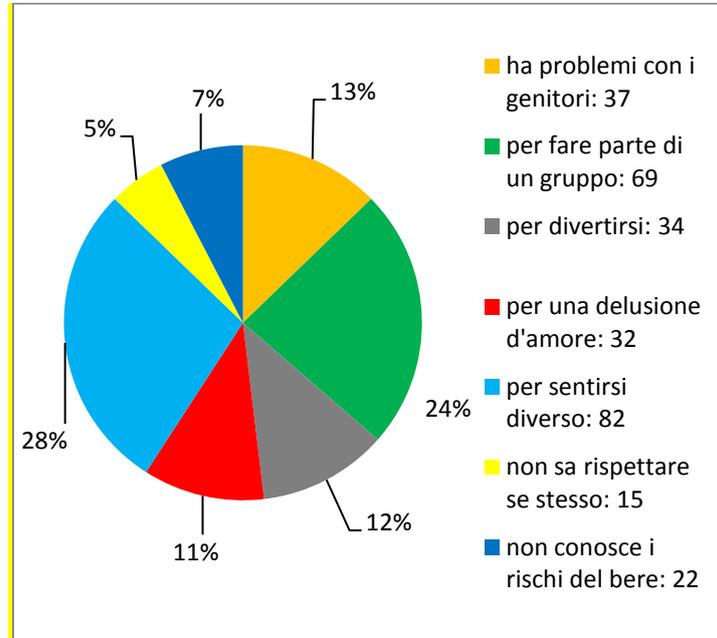
### 15/18 anni:156 risposte date



Anche i ragazzi di questa fascia d'età hanno dato maggiore preferenze ai luoghi pubblici. Notiamo, comunque, come anche le altre opzioni abbiano avuto delle percentuali piuttosto alte. Ad esempio, per il 23 % di loro un ragazzo beve solitamente a casa di amici e il 17% ha scelto l'opzione “ in casa propria “. Questo ci fa capire che i ragazzi più grandi non hanno paura a farsi vedere bere e lo fanno dove e quando ne hanno l'occasione. Il 9% che ha risposto “ in luoghi appartati “ , pur essendo il doppio del 4% dato dai ragazzi dagli 11 ai 14 anni, resta una percentuale bassa, se confrontata con le altre opzioni. Ci sembra preoccupante che dei ragazzi ancora minorenni si sentano liberi di bere dove capita, perché significa che non si rendono conto dei rischi che corrono oppure, e questo è ancora peggio, non se ne curano.

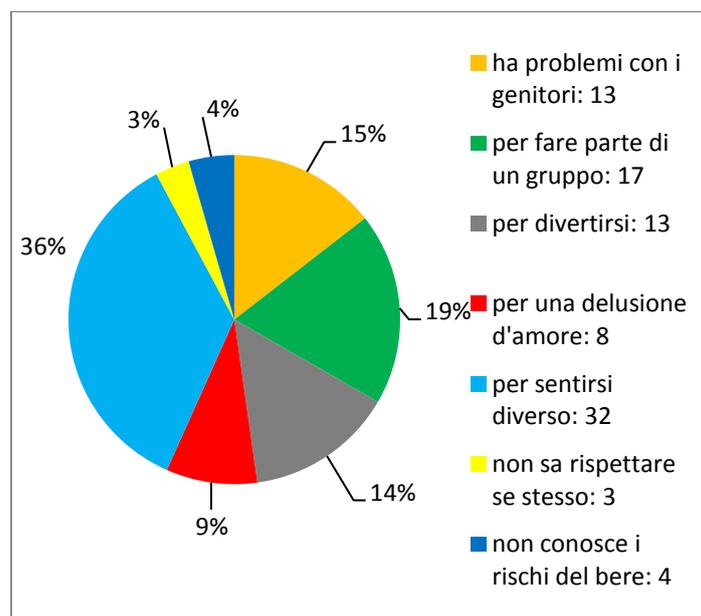
## Perché un ragazzo inizia a bere?

Risposte complessive date: 291

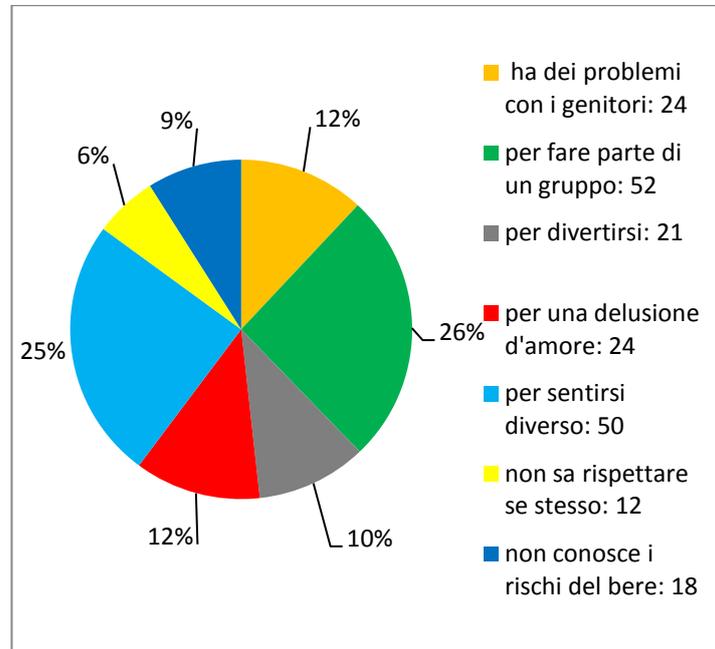


Le opzioni più votate sono “ per sentirsi diverso “ con il 28% e “ per fare parte di un gruppo “ con il 24%. Dal 13% all’11 % hanno ottenuto “ ha problemi con i genitori “, “ per divertirsi “ e “ per una delusione d’amore”.Solo il 7% ha scelto “ non conosce i rischi del bere “ e il 5% “ non sa rispettare se stesso “. Ora confrontiamo le risposte delle due fasce d’età.

**11 / 14 anni: 90 risposte date**



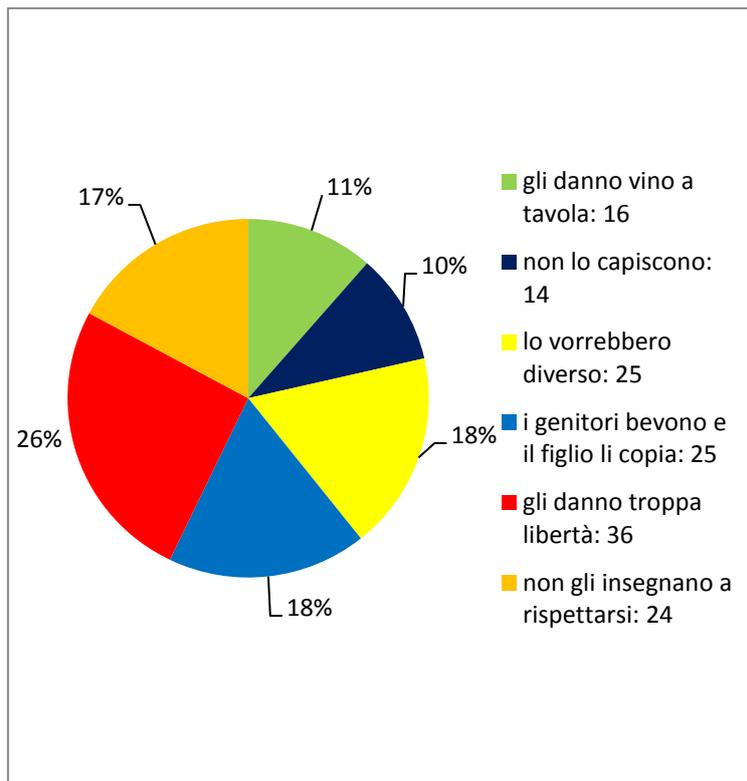
### 15 / 18 anni: 201 risposte date:



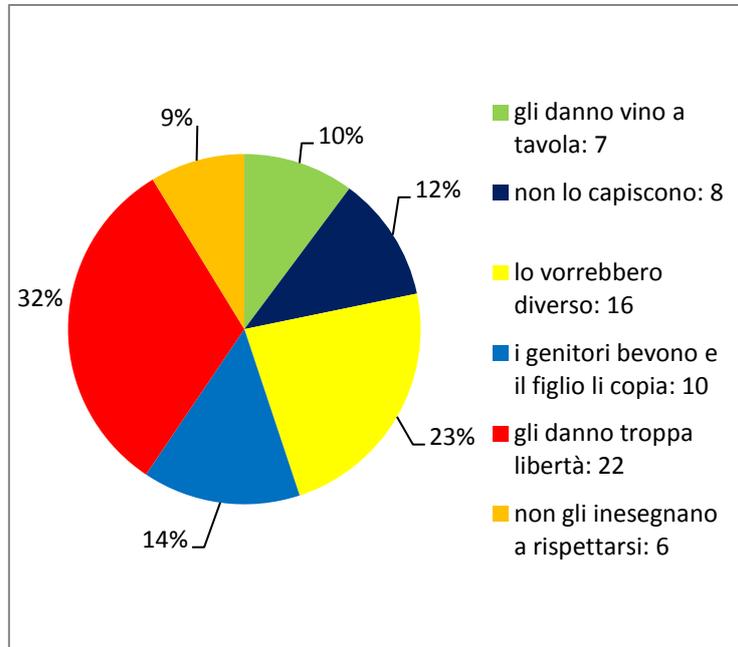
Tra i più giovani l'opzione " per sentirsi diverso " ha ottenuto una percentuale nettamente superiore alle altre, ben il 36%. Questo è per noi comprensibile, poiché quando si ha quest'età è difficile piacersi, il fisico cambia, così pure la voce e non è facile accettare questi cambiamenti. Ci si sente timidi, imbranati e l'alcol aiuta a vincere queste insicurezze. Mentre per un ragazzo o una ragazza dai 15 ai 18 anni il problema è già in parte superato. Questo ce lo conferma il 25% ottenuto da quest'opzione, che è solo di un punto inferiore al 26% ottenuto dall'opzione " per fare parte di un gruppo ", che per un ragazzo più grande è molto più importante, di quanto non lo sia per un ragazzo più piccolo. Spesso bere diventa una delle prove da superare per essere accettati in un gruppo e molti non esitano a farlo, perché per loro è il gruppo è tutto. I problemi con i genitori non sembrano essere molto importanti, ma quello che ci lascia perplesse è la percentuale più bassa ottenuta dall'opzione " non sa rispettare se stesso " ( il 3 e il 6% ). Se un ragazzo si lascia andare al vizio del bere ci sembra chiaro che non ha il minimo rispetto per la sua salute, né per se stesso, eppure questa risposta è stata data solo da pochi. Questo, purtroppo, significa che i ragazzi non danno importanza a se stessi e non sanno che il rispetto è fondamentale per vivere bene.

## SE UN GENITORE HA DELLE RESPONSABILITA' SE IL FIGLIO BEVE, QUALI POSSONO ESSERE?

11/14 anni: 140 risposte date



### 15/18 anni: 69 risposte date

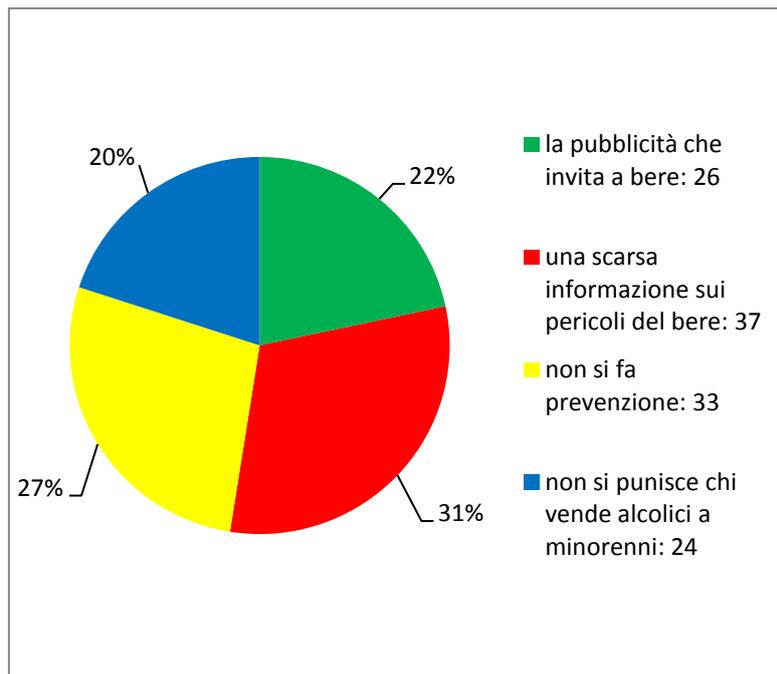


Le opzioni che hanno avuto la percentuale più bassa sono “ non lo capiscono “ e gli danno il vino a tavola “, che sono simili nei due aerogrammi. “ i genitori bevono e il figlio li copia “ ha ottenuto il 14% nella fascia d’età dai 15 ai 18 anni, mentre il 18% dei più giovani l’ha scelta. Questo significa, secondo noi, che i ragazzi più giovani trascorrono maggior tempo in famiglia e per loro l’esempio dato dai genitori è molto importante, perché essi rappresentano ancora un modello a cui riferirsi e sono loro che devono educarli. Infatti, ben il 17% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni ha accusato i genitori di non insegnare ai figli il rispetto di se stessi, mentre solo il 9% dei ragazzi più grandi ha risposto così. Questi ultimi, addirittura il 32%, ritiene che i genitori diano loro troppa libertà e ciò può significare, secondo noi, che se da una parte i ragazzi più grandi desiderano potere fare quello che vogliono, dall’altra sentono il bisogno del controllo dei genitori. Se questo viene a mancare o non è sufficiente, un ragazzo può pensare che ai suoi genitori importi poco di lui o di non piacere loro. Infatti, l’opzione “ lo vorrebbero diverso “ ha ottenuto il 23% da parte dei ragazzi più grandi, mentre solo il 18% degli altri l’ha scelta.

Concludendo, vogliamo fare un appello ai genitori: siate più presenti nella vita dei vostri figli!

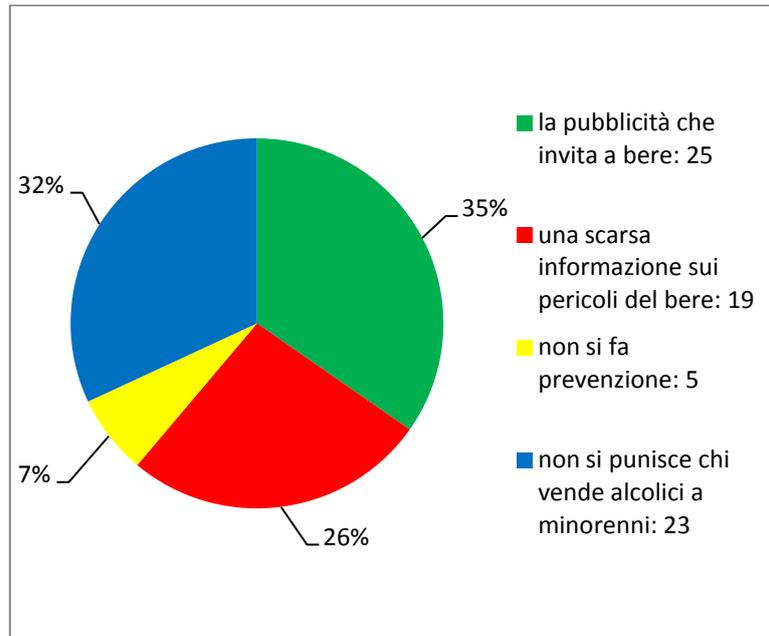
## QUALI SONO SECONDO I RAGAZZI LE RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ?

11/14 anni: 120 risposte date



Le percentuali ottenute dalle quattro opzioni non differiscono molto tra loro. La più scelta è “ una scarsa informazione sui pericoli del bere “ con il 31%, mentre “ non si fa prevenzione “ ha il 27%. I ragazzi di quest’età ritengono che la società dovrebbe informare meglio sui pericoli del bere e fare un’adeguata prevenzione. Quindi, se molti ragazzini iniziano a bere è anche perché la società non si cura di loro. Infatti molti hanno detto anche che è la stessa società a spingerli a bere, con la pubblicità, mentre non interviene a punire chi vende alcolici a minorenni. Non si può pretendere che un ragazzino abbia più senso di responsabilità di un adulto, egli va sempre aiutato.

### 15/18 anni: risposte date 72

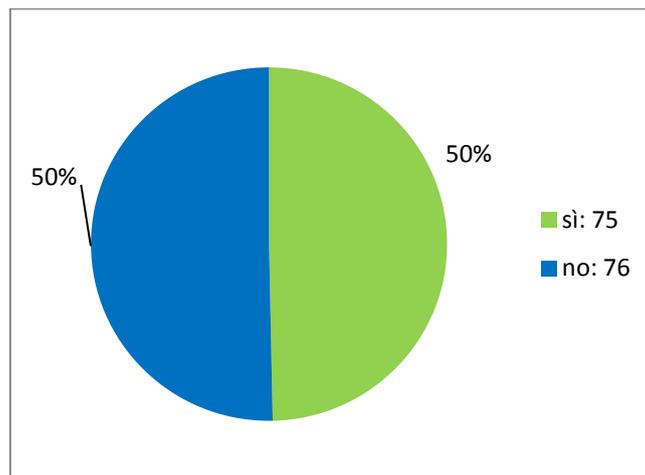


Le risposte date dai ragazzi più grandi sono molto diverse. Il 26%, invece del 31%, dice che la società non informa a sufficienza sui pericoli del bere, mentre solo il 7% dice che non si fa prevenzione. Questo dato differisce molto dal 27% dato dai ragazzi di 11 / 14 anni. Significa che per i più grandi si fa prevenzione o, forse, che questa non è molto influente sulle scelte dei ragazzi. Influisce moltissimo, invece, la pubblicità che invita a bere, che ha ottenuto ben il 35% . E' evidente che a quest'età ci si lascia condizionare di più da certi messaggi pubblicitari o da modelli sbagliati, come certi divi dello spettacolo. Il 32% di " non si punisce chi vende alcolici a minorenni " ci fa capire che i ragazzi non si sentono tutelati dalla società. Il potere trovare alcolici facilmente un po' dovunque, il sapere che i tutori della legge non intervengono, spinge molti giovani a bere, a considerare l'alcol solo un modo per divertirsi, senza pensare alle conseguenze. I ragazzi sbagliano, perché non vengono aiutati da chi dovrebbe proteggerli.

## **TU E L'ALCOL**

## Hai mai fatto uso di bevande alcoliche?

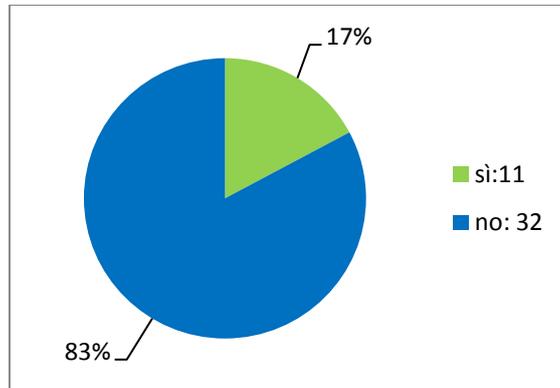
Risposte complessive date: 151



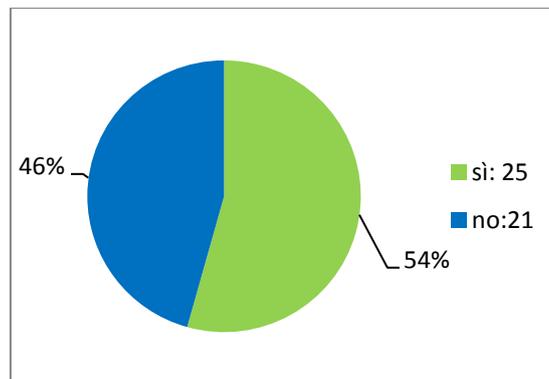
Il dato complessivo ci dice che la metà dei ragazzi ha risposto affermativamente a questa domanda. E' un dato piuttosto preoccupante. Per capire meglio questo risultato, abbiamo separato le risposte dei maschi da quelle delle femmine, considerando anche le due fasce d'età. E' risultato quanto segue.

**11 / 14 anni, risposte complessive date: 89**

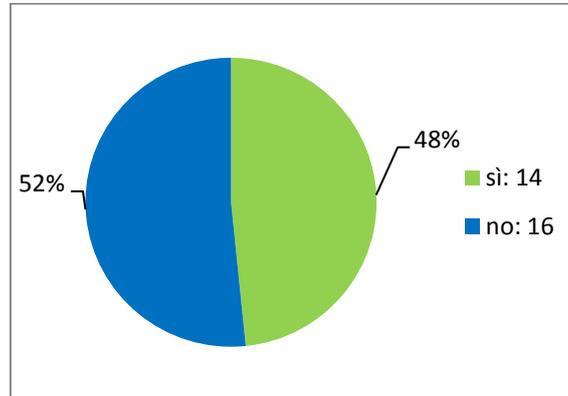
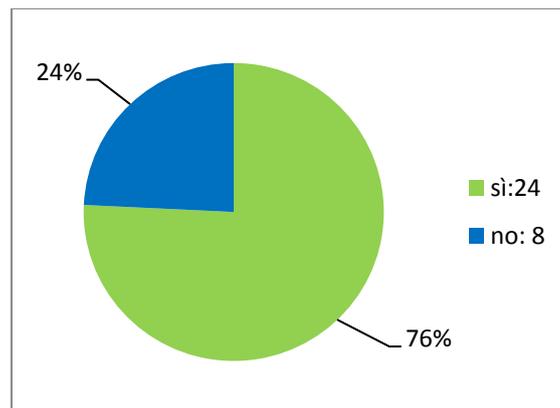
**Femmine: risposte date: 43**



**Maschi: risposte date 46**



In questa fascia d'età solo il 17% delle femmine ha ammesso di fare uso di bevande alcoliche, mentre la percentuale dei maschi è nettamente superiore: ben il 54%.

**15 / 18 anni, risposte date: 62****Femmine: risposte date 30****Maschi: risposte date 32**

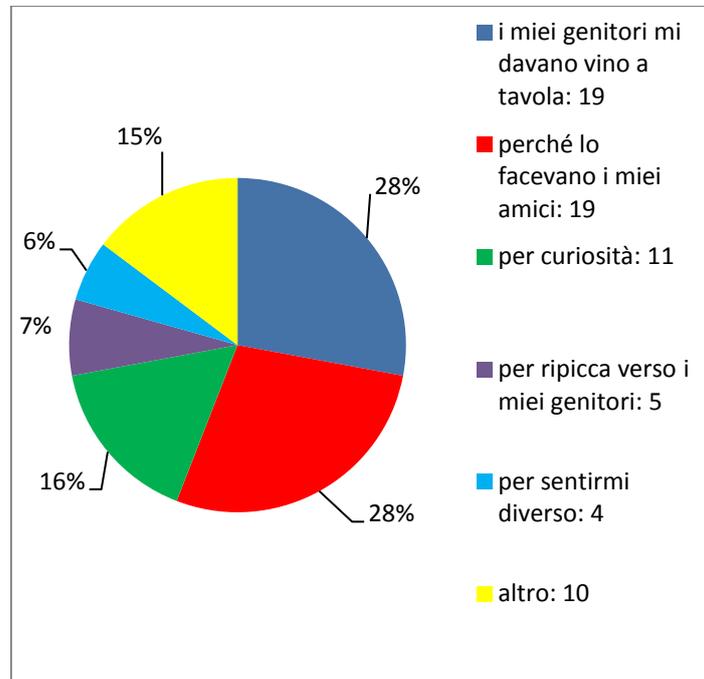
La percentuale delle ragazze che bevono alcolici in questa fascia d'età sale al 48%, dato che supera di molto il 17% delle ragazze più giovani. La percentuale dei maschi, poi, dal 54% arriva addirittura al 76% !

Sono dati che devono fare riflettere seriamente, perché ci fanno capire come l'alcol si stia diffondendo tra i ragazzi. La maggior parte dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni che bevono sono maschi, mentre nella fascia dai 15 ai 18 anni la moda del bere sembra dilagare anche tra le ragazze. Se consideriamo che sono tutti comunque minorenni e che per questo l'alcol a loro provoca danni molto maggiori di quelli provocati agli adulti, la situazione ci appare grave. Noi siamo certi che questi ragazzi hanno bisogno di essere aiutati a capire i rischi che corrono e non devono essere lasciati soli.

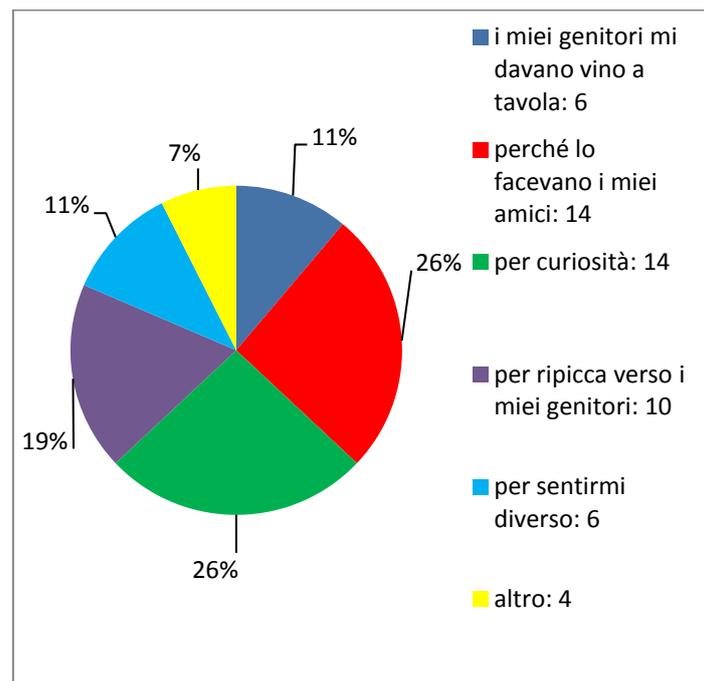
## Perché hai iniziato?

Risposte complessive date: 122

11 / 14 anni, risposte date: 68



15 / 18 anni, risposte date: 54

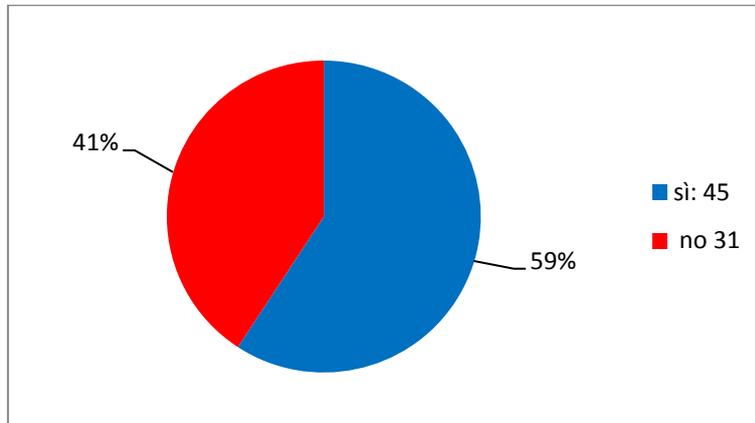


Il 15% e il 7% dei ragazzi hanno scelto opzioni diverse da quelle proposte da noi, ma poiché erano risposte differenti le une dalle altre, abbiamo preferito non specificarle.

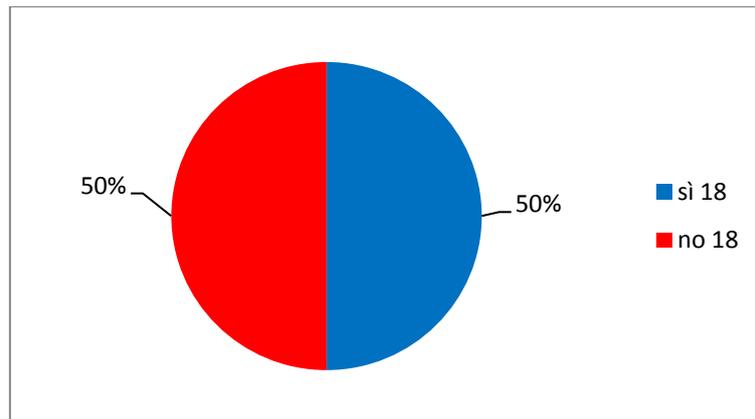
L'opzione " perché lo facevano i miei amici " è una delle due che hanno ottenuto la percentuale più alta, in entrambe le fasce d'età. Per i ragazzi più grandi l'altra risposta che ha ottenuto la percentuale più alta ( il 26% ) è " per curiosità ", che ha ottenuto invece solo il 16% dai ragazzi più giovani. Il 28% di questi ultimi ha dato una risposta che ci ha lasciato perplessi, cioè sono stati i loro genitori ad abituarli a bere il vino a tavola, mentre solo l'11% dei ragazzi più grandi ha risposto così. Noi pensiamo che questo dato significhi che l'abitudine di dare il vino ai propri figli, anche se hanno solo 11 anni o poco più, si stia diffondendo tra i genitori, perché, come è detto nella premessa, la società lancia messaggi sbagliati, portando i genitori a credere che non ci sia niente di male a dare un bicchiere di vino ai propri figli, che sia solo un modo per stare bene assieme. Ecco perché, poi, i ragazzi trovano naturale bere con gli amici, solo che finiscono con il bere superalcolici e sfuggono al controllo dei genitori. Da notare quel 19% dei ragazzi dai 15 ai 18 anni che ha risposto che bevono anche per ripicca verso i loro genitori o per sentirsi diversi ( l'11% ). Queste risposte ci fanno capire che i ragazzi non bevono solo per cercare lo sballo, ma anche perché, soprattutto i più grandi, hanno dei problemi con i genitori e vivono una situazione di disagio.

## Ti sei mai ubriacato?

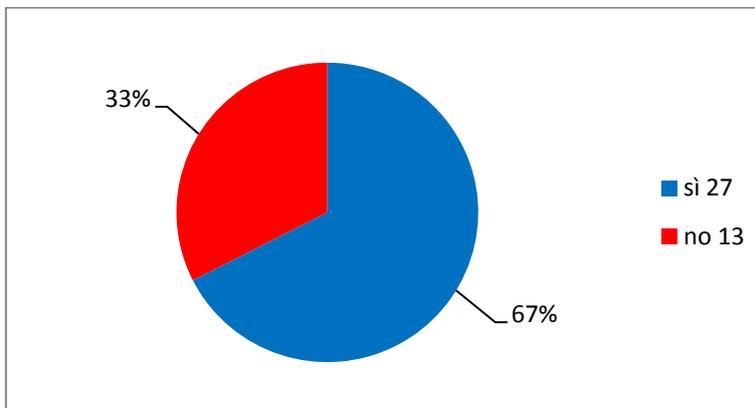
Risposte complessive date: 76



### Femmine: risposte date 36



### Maschi: risposte date 40



Il 59% dei ragazzi che hanno risposto a questa domanda ha ammesso di essersi ubriacato.

Il 50% delle femmine e addirittura il 67% dei maschi.

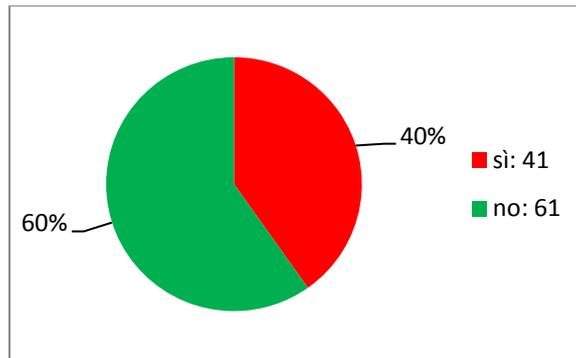
Bere alcolici per divertirsi è già una cosa grave, e questo lo conferma il fatto che l'alcol è proibito per noi minorenni, ma addirittura ubriacarsi è pericoloso per chi non ha 18 anni. I ragazzi che si avvicinano al vizio del bere con tanta facilità, evidentemente non sanno valutare bene i rischi e i danni provocati dall'alcol, non hanno rispetto per la propria salute o cercano solo di scappare dai propri problemi. Le percentuali dei ragazzi che hanno bevuto fino ad ubriacarsi sono alte, ci lascia perplessi il fatto che metà delle femmine si ubriachino. Per i giovanissimi l'ubriacatura può portare al coma etilico, comunque per tutti è l'anticamera della dipendenza.

Come abbiamo scritto nella presentazione l'Italia è al primo posto nella classifica mondiale per il numero di giovani alcolizzati.

Un primato al quale rinunceremmo volentieri.

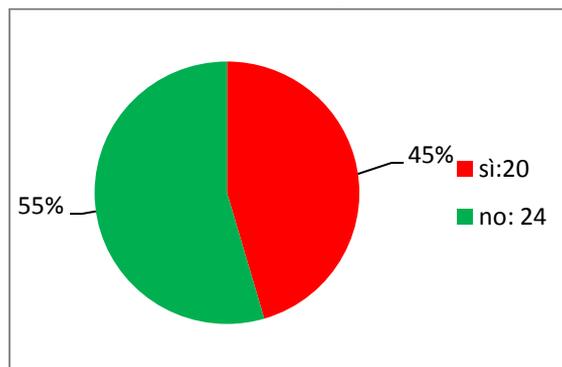
## Se hai l'occasione, fai anche uso di droghe?

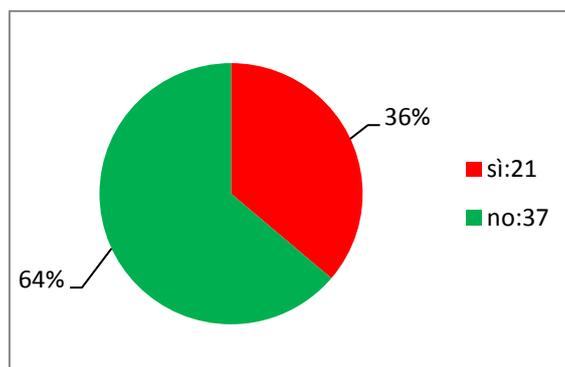
Risposte date: 102



102 ragazzi hanno risposto a questa domanda e il 40% ha ammesso di fare anche uso di droghe. E' una percentuale molto alta ed è preoccupante, visto l'età giovane dei ragazzi intervistati. Abbiamo poi esaminato separatamente le risposte dei maschi da quelle delle femmine.

Femmine: risposte 44



**Maschi: risposte date 58**

Non ce lo saremmo mai aspettati, eppure le femmine con il loro 45% superano i maschi di ben 9 punti in percentuale. Sono dati di cui non si può non tenere conto. Quasi la metà dei minorenni che fanno uso di alcolici, si droga e non si può fare finta di niente, perché sono ragazzi che corrono un serio pericolo. Vanno aiutati.

# **LE DROGHE USATE DAI GIOVANI E LA LORO DIFFUSIONE**

**Classe III D**

Quando abbiamo studiato in classe le droghe e la loro diffusione, due cose ci hanno maggiormente colpito. La prima è che il numero dei ragazzi drogati è in continuo aumento. La seconda riguarda l'età di chi inizia a drogarsi.

Le statistiche dimostrano che i ragazzi che iniziano a “ farsi “, per usare il loro gergo, sono sempre più giovani. Quando hanno undici, dodici anni sono poco più che bambini e altre cose dovrebbero essere al centro dei loro pensieri. Certamente non la droga.

Per capire meglio il preoccupante fenomeno abbiamo approfondito questo argomento, leggendo numerosi articoli e testimonianze che riguardano proprio la diffusione della droga tra i giovani e i giovanissimi. Ci siamo documentati, inoltre, sui tipi di droghe più diffusi tra i ragazzi, a partire dagli 11 – 12 anni.

Riporterò solo alcuni dati della nostra ricerca, quelli più significativi ed utili, che abbiamo tenuto presenti nell'affrontare il nostro lavoro di indagine sul territorio.

## LE DROGHE E I LORO EFFETTI

***Sotto il profilo medico scientifico, con il termine “ droga “ o “ stupefacente “ si indicano tutte quelle sostanze psicoattive, naturali o artificiali, che hanno un effetto sul sistema nervoso e alterano l'equilibrio psico - fisico dell'organismo. In considerazione della sua azione distruttiva del sistema nervoso, essa rappresenta un vero e proprio drammatico attentato alla vita.***

*Sull'organismo, la droga è in grado di arrecare danni irreversibili a diversi e molteplici organi ed è, in taluni casi, causa di tumori o patologie similari.*

*Le droghe, se usate ripetutamente, producono tolleranza ed assuefazione. Così, per ottenere lo stesso effetto, bisogna aumentare sempre più le dosi, fino a superare la soglia oltre la quale non si è più in grado di vivere senza la droga: è **la dipendenza, fisica e psichica.***

***E' possibile affermare che nella misura in cui l'assunzione di droga è frutto di una scelta, questa è una potenziale scelta di morte: per overdose, per AIDS, per violenza, per suicidio, per incidenti, per malattie. La droga è soprattutto morte della libertà e della dignità della persona.***

( [www.atuttascuola.it](http://www.atuttascuola.it) )

## CANNABIS

Nella ricerca del materiale abbiamo cercato di conoscere quanto più possibile la droga giovanile per eccellenza: la cannabis.

Il classico spinello è sempre stato ritenuto una droga leggera, un modo per stordirsi la mente e fantasticare per un po'. Poco più di una sigaretta, insomma. **Oggi, però, molta della marijuana fumata dai nostri giovani contiene un principio attivo, il THC, molto più potente di una volta, poiché la cannabis viene coltivata in serre ed in appartamento.**

I dati riportati nella tabella sottostante sono stati raccolti da molte fonti diverse, in modi diversi ( interviste, questionari, ecc. ) e poi sono stati confrontati. Quindi se ne è avuta una conferma per sovrapposizione, per cui sono da considerare altamente attendibili.

Il campione comprende oltre 17.000 studenti in tutto il territorio nazionale, 2001 ( **fonti ALA,CIRM, Adkronòs** ). **La maggioranza degli intervistati era di sesso maschile.**

	Totale di coloro che ne hanno fatto uso	Raramente	Abitualmente	Molto spesso
Marijuana o Hashish	80,3%	18,9%	51,4%	29,7%
Droghe sintetiche	22%	42,3%	42,5%	15,2%
Cocaina, eroina o altri stupefacenti	12,5%	44,7%	41,3%	14%

Dalla tabella si vede che le droghe maggiormente diffuse tra i giovani ( 80,3%) sono la **marijuana** ( ricavata dalle foglie o dalle inflorescenze della canapa indiana ) e l'**hashish** ( ricavata dalla resina della canapa indiana ). **Queste, erroneamente, vengono considerate droghe leggere, mentre sono allucinogene, cioè procurano alterazioni alla psiche (come l'LSD).**

*" La cannabis non è una droga leggera. Il suo uso ripetuto altera lo stato psichico e porta a sviluppare forme di schizofrenia .... E' importante diffondere l'informazione riguardante i rapporti diretti fra uso della cannabis e lo sviluppo di problemi per la salute mentale: psicosi, depressione, ansietà. Il numero degli adolescenti che fuma lo spinello è in grande aumento. Il 60% impiega cannabis almeno una volta la settimana e ben il 7% almeno una volta al giorno." ( **il Giornale.it. 25/5/2011** ).*

**Gli esperti dell'ospedale Fatebenefratelli e l'associazione Amico Charly sostengono che l'uso di cannabis spinge molti giovani al suicidio.** Ricordano i risultati di un loro studio durato un anno su adolescenti che fanno uso di cannabis. Il suicidio giovanile è diventato una vera e propria

emergenza sociale in Lombardia. **La regione Lombardia detiene infatti il primato per il numero più alto di suicidi in Italia di giovani tra gli 11 e i 24 anni, con un picco intorno ai 16.**

“ Gli ultimi dati su Milano, relativi al 2005 – spiega Claudio Mencacci, primario di psichiatria del Fatebenefratelli – sono di 15 adolescenti suicidati e di 150 tentati suicidi. Nel 76% dei casi, alla base del tentato suicidio c’era un disturbo psichico, ma nel 20% dei casi c’era un abuso concomitante di cannabis e cocaina. “Anche Claudio Risé, famoso psicoterapista, ricorda sull’argomento delle depressioni che portano al suicidio, causate dall’uso di marijuana, che tale droga “ agisce sulle stesse strutture del cervello interessate dalla cocaina e dalla morfina e costituisce uno step, un gradino, sia per l’assunzione di droghe pesanti, sia come attivatore di patologie psichiatriche. “ ( [www.osservatoriodroga.it](http://www.osservatoriodroga.it) )

Dalle statistiche risulta che i giovani, non solo si drogano di più, ma vengono in contatto con le droghe in età sempre più precoce ( **il 20% tra i 12 e i 15 anni!** )

**Il momento in cui si è maggiormente a rischio è proprio quando si frequenta la scuola superiore ( dai 14 ai 19 anni ), dato che si è a contatto con quasi la totalità del gruppo che fa uso di droghe e si è considerati non ancora maturi, se ci si esclude dal gruppo. Il 27% afferma di procurarsi la droga a scuola. ( Statistica Droga Fumo Alcool )**

### ECSTASY, DROGA SINTETICA

E’ considerata la droga delle discoteche, quella che fa “ sballare “. **Ottenuta in laboratorio è venduta in pratiche pastiglie a un prezzo accessibile anche ai più giovani ( poche decine di euro ). L’ecstasy, contrariamente a quanto si pensa, è una droga pericolosa. Provoca dipendenza e produce effetti eccitanti e allucinogeni.** Può recare danni irreversibili all’organismo, quali: affaticamento cardiovascolare, distruzione dei terminali nervosi e dei neuroni, insufficienza renale e altri gravi disturbi. Per ultimo, provoca un rapido e notevole aumento della temperatura corporea, **che unito all’uso di alcol, all’affaticamento del ballo e all’ambiente chiuso e surriscaldato, qual è la discoteca, può portare al collasso e alla morte ( colpo di calore ).** L’ecstasy non è l’unica droga sintetica che si usa in discoteca, anche se rimane la più usata. **Diffuse in misura minore sono le ANFETAMINE, che provocano gravi danni al sistema nervoso , paranoia, disturbi della personalità, problemi cardiovascolari, ipertermia e convulsioni.**

#### LE DROGHE PIU’ CONSUMATE IN DISCOTECA:

maschi %		Femmine %
43,8	COCAINA	42,9
48,4	ECSTASY	48,6
2,7	PSICOFARMACI	4,3
3,2	ANFETAMINA	2,9

## COCAINA

Un tempo considerata la droga dei manager, oggi si è diffusa largamente anche tra i giovani, tanto che si parla di “ allarme cocaina “. **Dalla tabella sopra riportata appare chiaro che la cocaina è seconda solo all’ecstasy tra le droghe usate dai ragazzi in discoteca. E’ una droga naturale, estratta dalle foglie della coca, una pianta tropicale.** In base al dosaggio, provoca danni fisici gravi: infarto cardiaco, perforazione del setto nasale ( la polvere di solito si “ sniffa “ ), dimagrimento. **La cocaina può essere anche iniettata. Tra i danni psichici vi sono: elevata eccitazione, inquietudine, paranoia, crisi persecutorie, depressione grave, comportamenti suicidi, allucinazioni.**

**Il CRACK è la forma solida della cocaina** e il nome deriva dal rumore che questa sostanza produce, quando viene riscaldata e fumata. Gli effetti del crack sono istantanei, ma di breve durata. Questo induce il consumatore ad assumerlo più frequentemente. Purtroppo questa droga, oggi, è venduta a prezzi tanto bassi, che perfino gli adolescenti possono permettersi di comprarla.

## EROINA

E’ l’oppiaceo più diffuso, è ricavata dalla morfina, sostanza naturale estratta dal guscio di semi di alcune varietà di papavero. **Dà forte assuefazione e spinge il drogato ad aumentare continuamente la dose, fino a quella fatale ( overdose: nella maggior parte dei casi arriva la morte per arresto respiratorio ).**

E’ generalmente venduta come polvere bianca, oppure sotto forma di barrette dal colore scuro. **Spesso viene tagliata, anche con stricnina o altri veleni.** L’eroina, fino a poco tempo fa, veniva per lo più iniettata e la maggior parte di chi iniziava a farne uso aveva quasi trent’anni. Oggi, però, l’eroina può essere anche sniffata o fumata. Queste modalità di assunzione, meno pericolose dell’uso delle siringhe spesso infette ( AIDS ) e senza dubbio più pratiche, hanno avuto l’effetto negativo che questa droga si va diffondendo anche tra i più giovani.

Questi sono i tipi di droghe più diffusi tra i giovani.

*- Lo Stato italiano, per arginare il fenomeno della sempre più vasta diffusione delle droghe, dal febbraio 2006 ha deciso “ tolleranza zero “ nei confronti di tutte le droghe, senza più distinzione tra droghe leggere e pesanti. E’ previsto il carcere duro da 6 a 20 anni per chi produce, estragga, raffini e venda sostanze stupefacenti. Le medesime pene sono previste per chi acquista o detiene droga in quantità superiore ai limiti massimi previsti ( ..... ). Per aiutare ad uscire dal tunnel della tossicodipendenza, lo Stato ha predisposto presso ciascuna ASL un **Servizio pubblico per le tossicodipendenze ( SERT )**, attivo 24 ore su 24, che garantisce la massima riservatezza. Vi sono anche organizzazioni private, gestite da gruppi di volontari, e delle “ comunità terapeutiche “, che aiutano con attività sociali e lavorative ad uscire dal tunnel della tossicodipendenza. **-( La società possibile, ed. Simone per la scuola ).***

Questi sono i dati più significativi del nostro viaggio di documentazione sul mondo giovanile della tossicodipendenza.

## **LA NOSTRA INDAGINE**

**La IIID : Alessio, Alex, Anna, Beatrice, Christian, Cristina, Dario, Diletta, Domenico, Eleonora, Francesco, Giada, Harpreet, Leonardo, Luca, Riccardo, Sofia e Vanessa.**

**Ragazzi intervistati: 91.**

Età 11/14 : maschi 31. Femmine 29. ( Tot. 60 )

Età 15/18: maschi 18. Femmine 13 ( Tot. 31 )

**Argomenti dell'indagine:**

- 1. Droghe e dipendenza** ( domande fatte per verificare quanto questo argomento sia conosciuto dai ragazzi )
- 2. Identikit di un ragazzo che si droga**
- 3. Se un genitore ha delle responsabilità se un figlio si droga, quali possono essere?**
- 4. Quali sono secondo i ragazzi le responsabilità della società?**
- 5. Tu e la droga** ( domande dirette che servono per vedere quanto la droga sia diffusa tra i ragazzi del nostro territorio )

Poiché i ragazzi sono stati lasciati liberi se rispondere o no a tutte le domande proposte dal questionario, il numero di risposte ottenute varia di volta in volta .Per maggior correttezza, quindi, abbiamo conteggiato le risposte date ad ogni singola domanda, calcolando poi le percentuali ottenute. Va tenuto presente anche che per alcune domande era possibile dare più preferenze.

Laddove le risposte dei maschi differiscono in modo sensibile da quelle delle femmine, abbiamo ritenuto opportuno calcolare separatamente i dati ottenuti. La stessa cosa abbiamo fatto per le due fasce d'età ( 11/ 14 anni e 15 / 18 anni ).

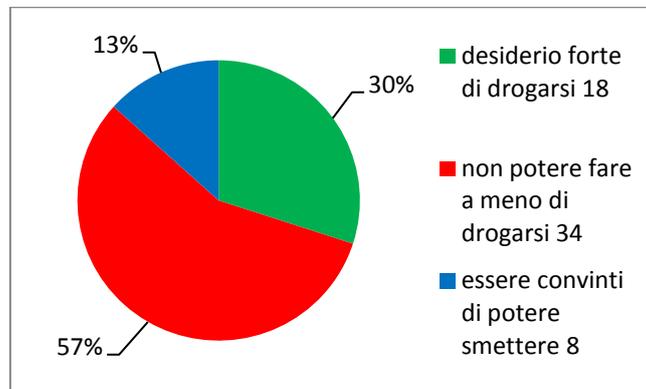
Il numero dei ragazzi intervistati su questo argomento è molto inferiore a quello dell'indagine sull'uso dell'alcol. Questo è comprensibile, dal momento che la droga,

a differenza dell'alcol, è ritenuta una sostanza proibita e ha quindi spinto molti ragazzi a rifiutarsi di rispondere alle nostre domande.

## **DROGHE E DIPENDENZA**

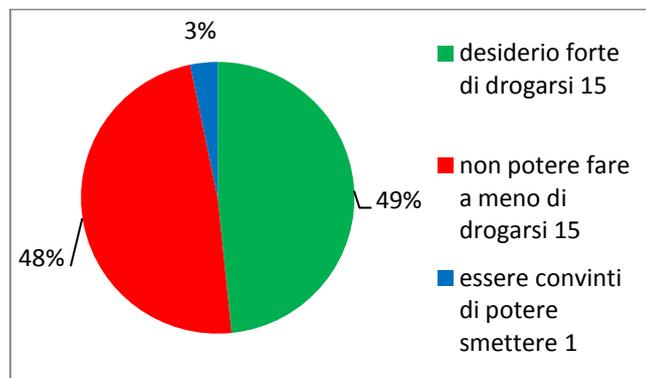
## Che cosa significa dipendenza dalla droga?

### 11/14 anni: risposte date 60



La risposta esatta è “ non potere fare a meno di drogarsi “ e il 57% ha dimostrato di saperlo. Una percentuale piuttosto alta, il 30%, crede che la dipendenza consista in un forte desiderio di drogarsi, mentre il 13% ha scelto la risposta per noi meno credibile, è cioè un drogato è dipendente perché è convinto di potere smettere, cioè non si rende conto della situazione in cui si trova.

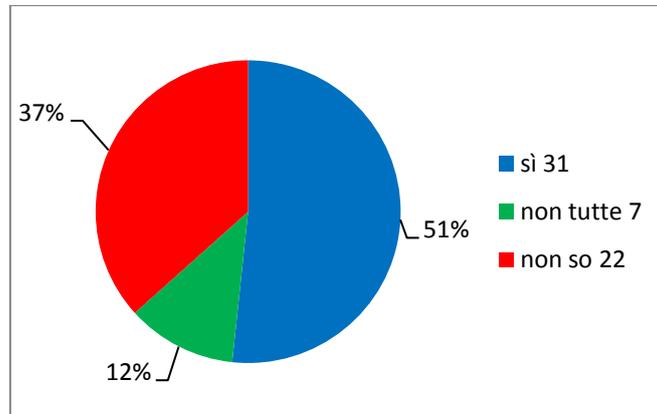
### 15/18 anni: risposte date 31



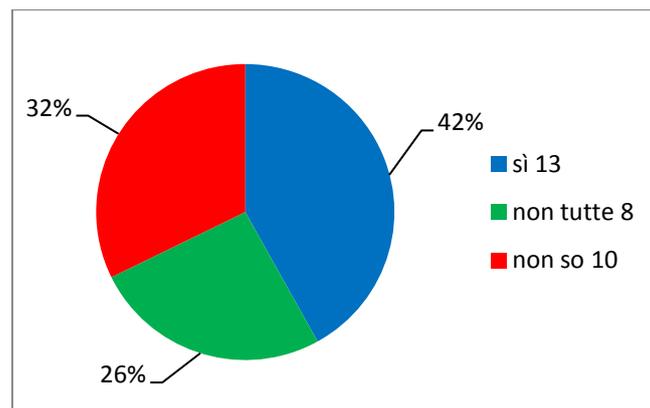
Dei 31 ragazzi che hanno risposto solo il 48% ha dato la risposta giusta, il che significa che i ragazzi più grandi dimostrano di essere meno informati sull'argomento, di quanto non lo siano quelli dagli 11 ai 18 anni. Questo dato è già abbastanza preoccupante se preso a se stante, ma lo diventa ancora di più se consideriamo che il 49% dei ragazzi più grandi confondono la dipendenza con un forte desiderio di drogarsi. Noi pensiamo che quel 49% sia convinto che smettere di drogarsi sia più facile di quanto non lo sia effettivamente e questo è pericoloso, perché sottovalutano la pericolosità della droga e si lasciano tentare più facilmente.

## Tutte le droghe , se usate ripetutamente danno dipendenza?

### 11/14 anni: risposte date 60



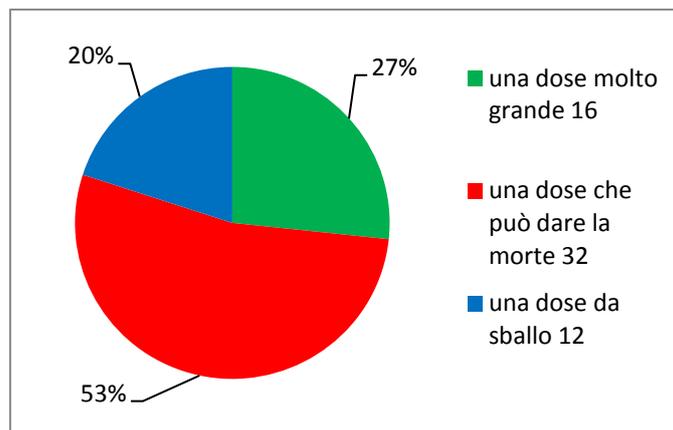
### 15/18 anni: risposte date 31



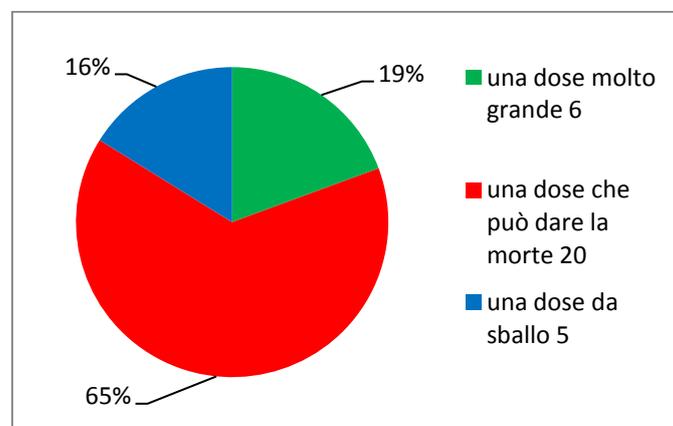
La risposta esatta, sì, è quella che è stata la più scelta. Ma ancora una volta i ragazzi più giovani si sono dimostrati meglio informati. Infatti ben il 51% di loro ha risposto bene, in confronto al 42% dei più grandi. Questi ultimi, inoltre, hanno dato il 26% all'opzione " non tutte ", ben superiore al 12 % dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. E' un dato che fa riflettere , perché significa che molti ragazzi non sanno che cosa sia la droga e questo ce lo conferma anche l'altro dato, quel " non so ", che ha ottenuto una grande percentuale, cioè il 37 e il 32 %. Quando si sceglie di fare una cosa, bisogna sapere bene i rischi che si corrono, non si deve agire con leggerezza, perché potrebbe costare caro.

## Che cosa s'intende per overdose?

### 11/14 anni: risposte date 60



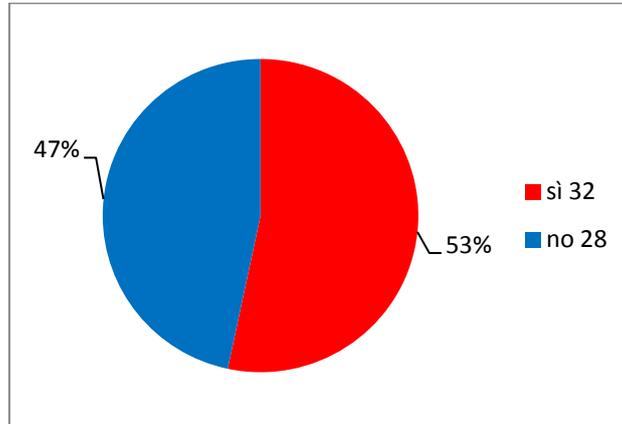
### 15/18 anni: risposte date 31



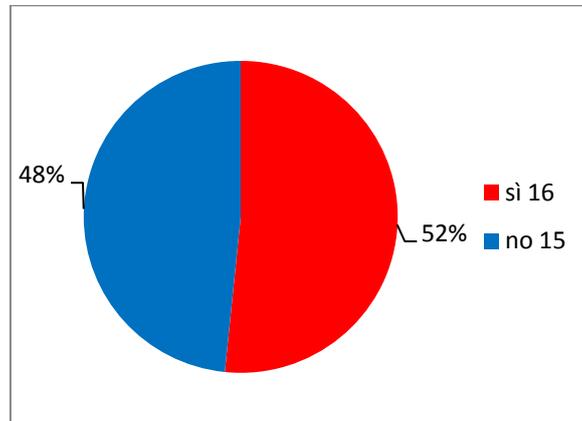
Anche in questo caso la risposta esatta, “ una dose che può dare la morte “, è quella che ha ottenuto la percentuale maggiore. Questa volta, però, i ragazzi dai 15 ai 18 anni hanno raggiunto la percentuale più alta, il 65%, rispetto al 53% dei ragazzi più piccoli. E' alquanto strano, viste le due risposte precedenti. Comunque una percentuale ancora troppo alta, il 27 e il 19%, pensa che l'overdose sia solo una dose molto grande di droga, mentre il 20 e il 1% la confonde con una dose da sballo. C'è ancora troppa disinformazione e il rischio che questi ragazzi corrono è grande e bisogna intervenire.

## Secondo te vi sono droghe leggere e droghe pesanti?

11/14 anni: risposte date 60



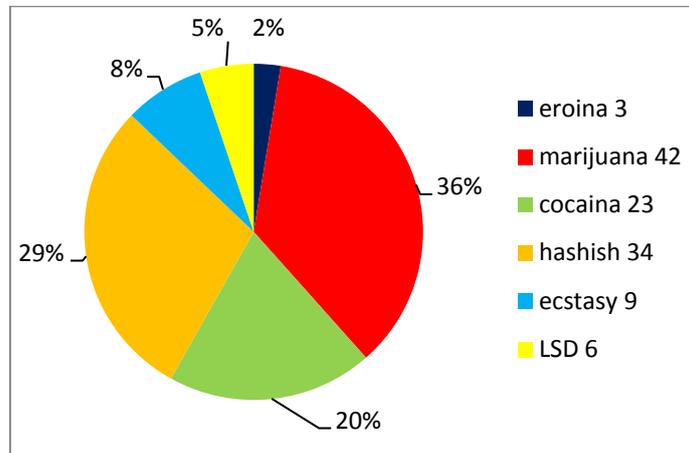
15/18 anni: risposte date 31



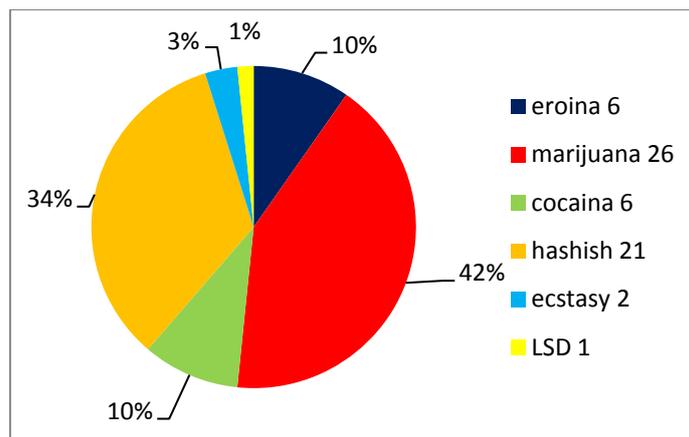
Le risposte date dalle due fasce d'età praticamente si equivalgono e dimostrano che ancora adesso più della metà dei ragazzi intervistati ritengono che le droghe non siano tutte uguali, come pericolosità, ma vi siano droghe leggere e droghe pesanti. Nella presentazione, invece, abbiamo scritto che tutte le droghe alterano la psiche e creano dipendenza, tanto che per la legge non c'è più distinzione, come pericolosità, tra esse.

## Quali sono, secondo te, le droghe leggere tra quelle elencate?

### 11/14 anni: risposte date 117



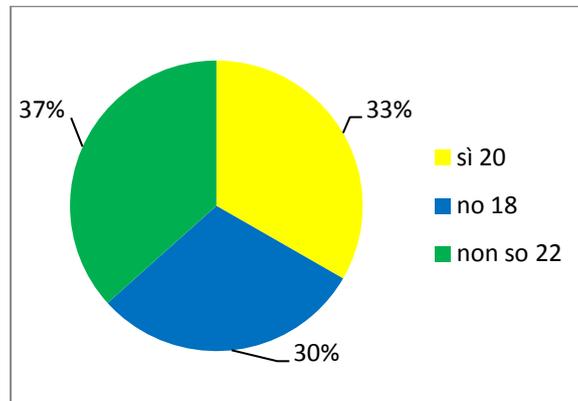
### 15/18 anni: risposte date 62



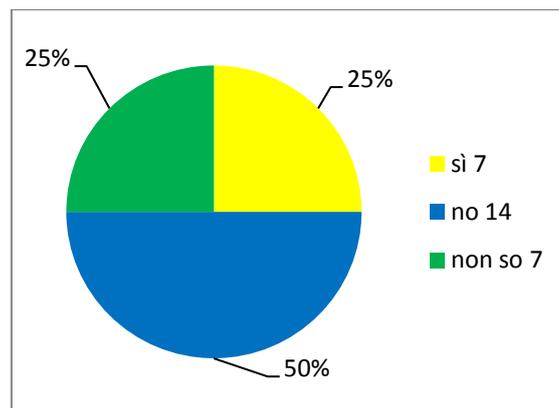
Com'era prevedibile le droghe considerate leggere dai ragazzi di entrambe le fasce d'età, che hanno ottenuto percentuali molto alte, sono la marijuana e l'hashish. Evidentemente queste sono quelle più diffuse. Purtroppo, come riportato nella presentazione, lo spinello non è più tanto "innocuo" come anni fa e provoca danni cerebrali gravi. Ma molti ragazzi o non lo sanno o sottovalutano la sua pericolosità. Vi sono dati ancora più allarmanti. Ad esempio il 10% dei ragazzi più grandi e ben il 20% di quelli più piccoli considerano la cocaina una droga leggera. Sappiamo dai media che questa droga si va diffondendo sempre più tra i giovanissimi e il dato da noi raccolto conferma questa tendenza. Preoccupa anche il 10% dato dai ragazzi più grandi all'eroina. Anche per questa droga vale quello che abbiamo detto per la cocaina. Solo pochi considerano l'ecstasy una droga leggera, eppure è una delle più usate, anche dai giovanissimi, in discoteca. L'LSD ha ottenuto percentuali molto basse, quindi o la ritengono una droga pesante, oppure è poco conosciuta e diffusa tra i più giovani.

## La cannabis può indurre al suicidio?

### 11/14 anni: risposte date 60



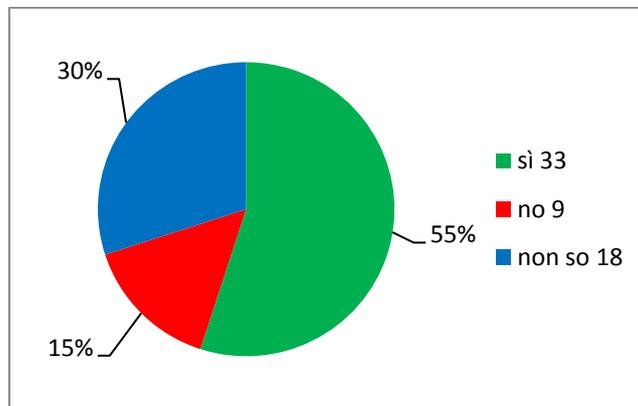
### 15/18 anni: risposte date 28



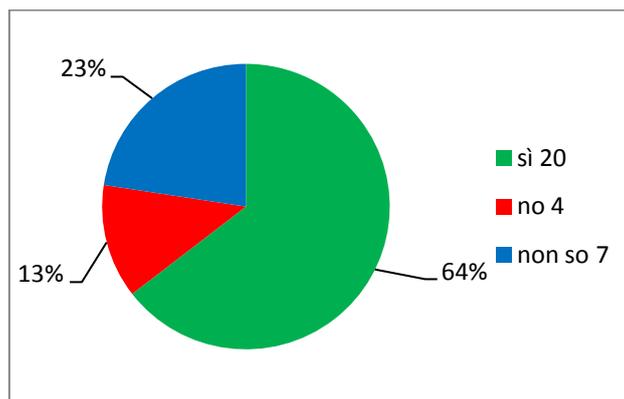
Di questo abbiamo parlato nella presentazione, perciò abbiamo voluto vedere se i ragazzi conoscono questo aspetto pericoloso della droga tanto diffusa tra loro. Solo il 33% dei più giovani e il 25% dei più grandi hanno risposto correttamente. Il 30% dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni e addirittura la metà di quelli più grandi non ritengono la cannabis in grado di indurre al suicidio un ragazzo. Il resto ha risposto di non saperlo. La cannabis è veramente pericolosa e troppi sono i giovani che non lo sanno e la consumano con leggerezza. Ritengono che fumare uno spinello sia solo una piccola trasgressione, un modo per "lasciarsi andare" innocuo e la cosa più grave è che anche molti adulti finiscano per accettare questo, dicendo che "è meglio uno spinello, che altre droghe pericolose". Forse la prevenzione e l'informazione dovrebbe cominciare proprio da loro.

## L'ecstasy può provocare la morte?

11/14 anni: risposte date 60



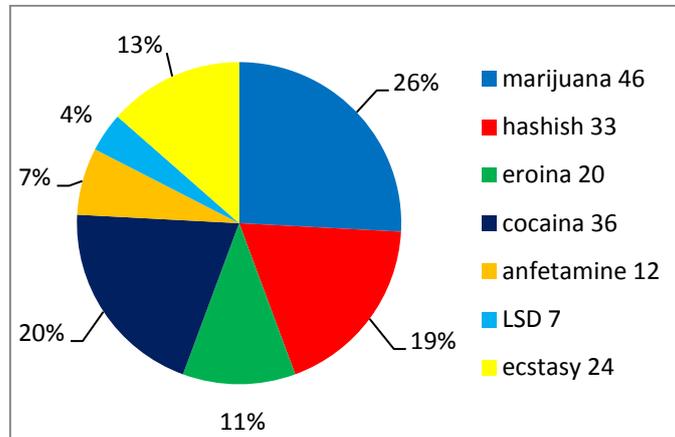
15/18 anni: risposte date 31



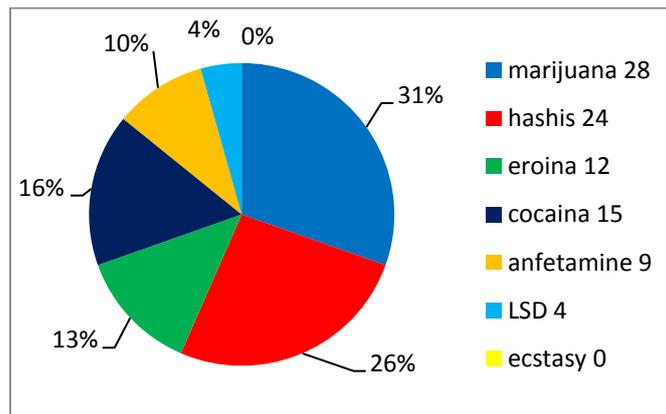
I ragazzi di entrambe le fasce d'età dimostrano di conoscere meglio la pericolosità dell'ecstasy, poiché il 55 e il 64% ha risposto di sapere che questa droga può portare alla morte. Il 30% dei ragazzi più giovani e il 23% dei più grandi hanno confessato di non saperlo. La risposta "no" ha avuto le percentuali più basse. Questo dato è preoccupante, perché i ragazzi conoscono la pericolosità di questa droga, eppure è una delle più usate in discoteca, anche dai giovanissimi. E' assurdo, ma molti pur di avere lo sballo mettono in gioco la loro vita.

## Secondo te quali sono le droghe più usate dai giovani?

### 11/14 anni: risposte date 178



### 15/18 anni: risposte date 92

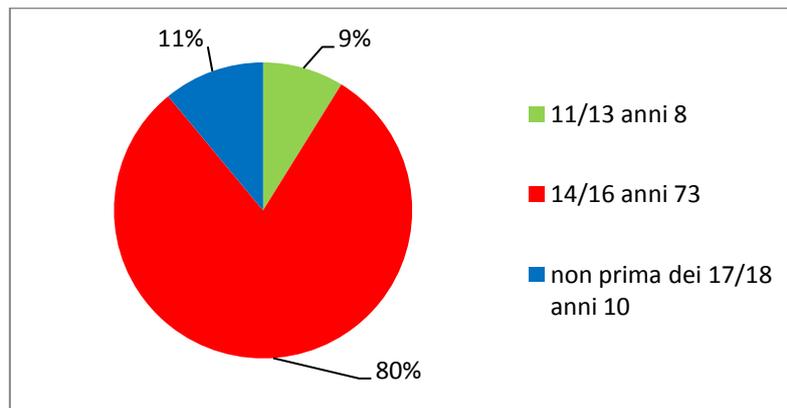


Il 4% ottenuto da entrambe le fasce d'età fa capire che l'LSD non è una droga diffusa tra i giovani, mentre la marijuana e l'hashish hanno ancora una volta ottenuto percentuali alte. Il 16% dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni e ben il 20% di quelli più giovani hanno detto che la cocaina è usata dai giovani e questo, purtroppo conferma che questa droga pericolosa si è diffusa anche nel nostro territorio. Percentuali importanti anche quelle ottenute dall'eroina, che è sempre stata una droga per gente quasi adulta, mentre ora viene usata anche dai ragazzi, ed è una cosa molto pericolosa. Anche le anfetamine si vanno diffondendo tra i ragazzi, ma il dato che ci stupisce è lo 0% dato dai ragazzi più grandi all'ecstasy, mentre il 13% dei più giovani ha scelto questa droga. Essa è molto usata in discoteca e questo ci fa pensare che moltissimi dei ragazzini che si drogano, siano abituati a farlo quando vanno in questi locali e che l'ecstasy sia per loro una droga facile da acquistare. Sono ancora troppo piccoli, noi pensiamo che dovrebbero avere meno libertà e più controllo da parte dei grandi.

## **IDENTIKIT DI UN RAGAZZO CHE SI DROGA**

## A quale età un ragazzo inizia a drogarsi?

Risposte complessive date: 91



Abbiamo riportato solo il grafico del dato complessivo, poiché le due fasce d'età hanno risposto in modo molto simile.

La stragrande maggioranza dei ragazzi ritiene che in genere un ragazzo inizia a drogarsi dai 14 ai 16 anni. Nella presentazione abbiamo riportato i risultati di indagini fatte, dai quali risulta che l'età di chi si avvicina alla droga si sta abbassando, visto che il 20% dei ragazzi è tra i 12 e i 15 anni. Ma vi è anche precisato che il periodo in cui sono maggiormente a rischio è tra i 14 e i 19 anni, quando frequentano, cioè, la scuola superiore.

Visto, dunque, che l'80% è stato ottenuto dalla opzione " 14/16 anni ", possiamo dire che anche nel nostro territorio viene rispettata questa tendenza nazionale.

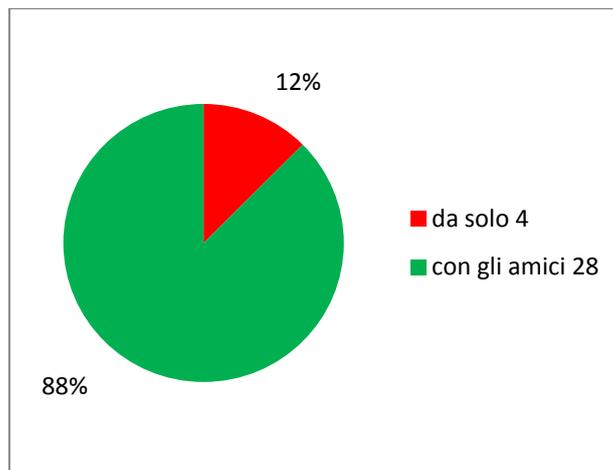
## Come è solito drogarsi?

Risposte complessive date: 99

11/14 anni: risposte date 67



15/18 anni: risposte date 32

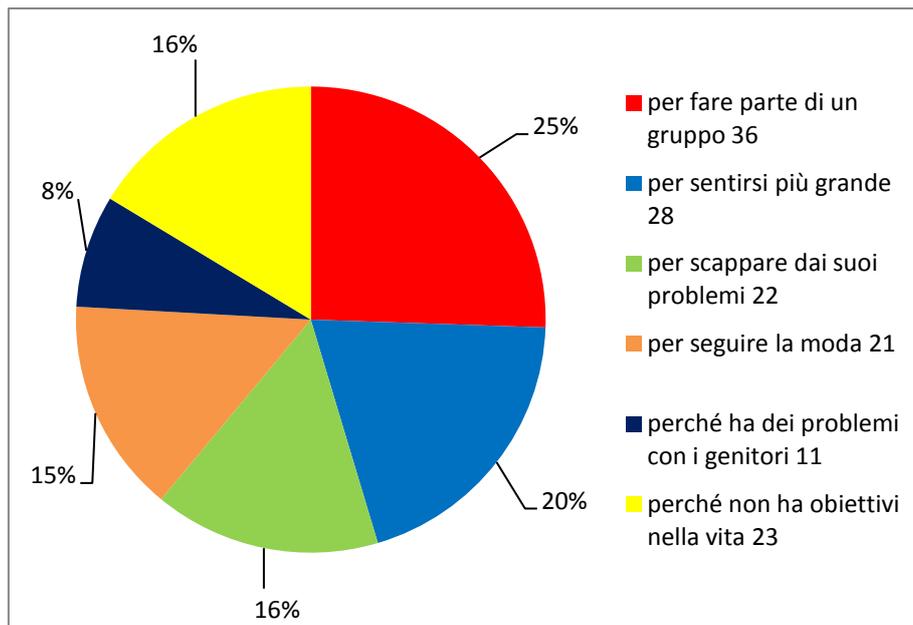


Come si può notare l'opzione " con gli amici " ha ottenuto una maggioranza netta, addirittura l'88% dai ragazzi dai 15 ai 18 anni. Solo il 12% di questi ritengono che un ragazzo preferisca drogarsi da solo. Questa risposta è stata data, invece, dal 39% dei ragazzi più giovani. Secondo noi questo può dipendere dal fatto che i ragazzi dagli 11 ai 14 anni sanno che drogarsi è una cosa proibita, perciò molti si vergognano a farsi vedere dagli altri o, magari, hanno paura di " essere traditi ". Pensiamo che per i più grandi il fatto che la droga sia proibita, non rappresenti un freno, che per loro sia un modo per sballare con gli amici.

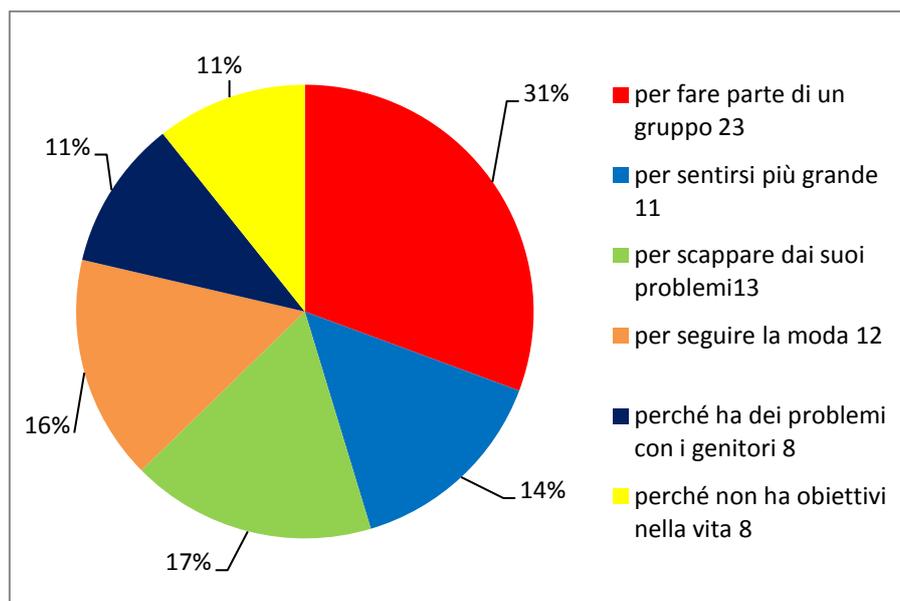
## Perché inizia a drogarsi?

Risposte complessive date: 216

11/14 anni: risposte date 141



15/18 anni: risposte date 75



L'opzione più votata da entrambe le fasce d'età è " per fare parte di un gruppo ", che per i ragazzi dai 15 ai 18 anni ha la netta maggioranza sulle altre, con il suo 31%. Questo dato va a ulteriore conferma di quanto abbiamo già detto, cioè che è proprio a quest'età che il gruppo diventa molto importante e si è disposti anche a drogarsi, pur di farne parte. Sembra essere importante anche per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, i quali, però, hanno anche dato il 20% al desiderio di sentirsi più grandi e questo è comprensibile, perché a quell'età si ha fretta di crescere.

Per il 15 e il 16 % il fatto che un ragazzo inizi a drogarsi è dovuto solo al desiderio di fare quello che molti loro coetanei fanno, cioè lo fanno per seguire una moda. Questa, però, è una moda pericolosa e ci fa capire quanto i ragazzi siano condizionabili e abbiano bisogno di essere guidati dagli adulti.

Dell'aiuto degli adulti molti ragazzi hanno bisogno anche per affrontare i loro problemi, visto che il 16 e il 17% ha risposto che drogarsi può essere un modo per sfuggire ad essi. Noi, però riteniamo che così quei ragazzi vadano incontro ad un problema ben più grande: la dipendenza.

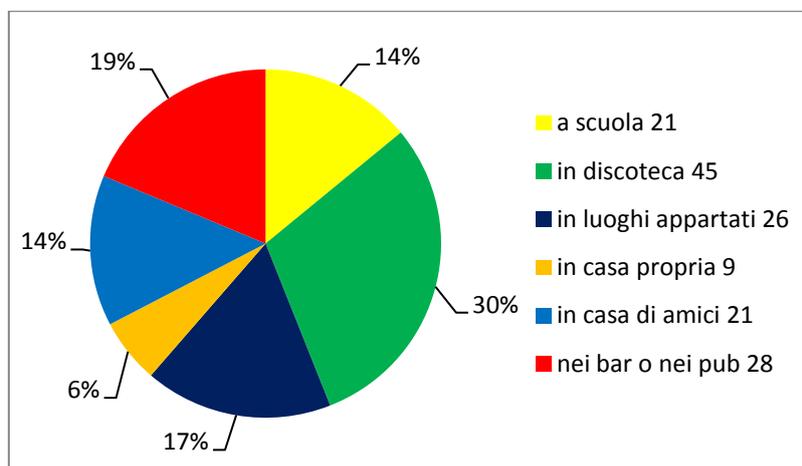
Va sottolineato anche l'11 e il 16% ottenuto dall'opzione " perché non ha obiettivi nella vita ". E' importante per chiunque avere una meta da raggiungere, concentrarsi su essa può aiutare a non scegliere altre " distrazioni ", magari pericolose come la droga.

L'opzione " perché ha problemi con i genitori " è quella che ha ottenuto la percentuale più bassa da entrambi i gruppi. Questo potrebbe essere considerato positivamente, perché sembrerebbe dire che non sono molti i ragazzi che hanno con i genitori problemi tali, da spingerli a drogarsi. Ma potrebbe significare anche che per i ragazzi intervistati i genitori non hanno un posto rilevante nella loro vita. Contano molto di più gli amici, seguire una moda o fare parte di un gruppo.

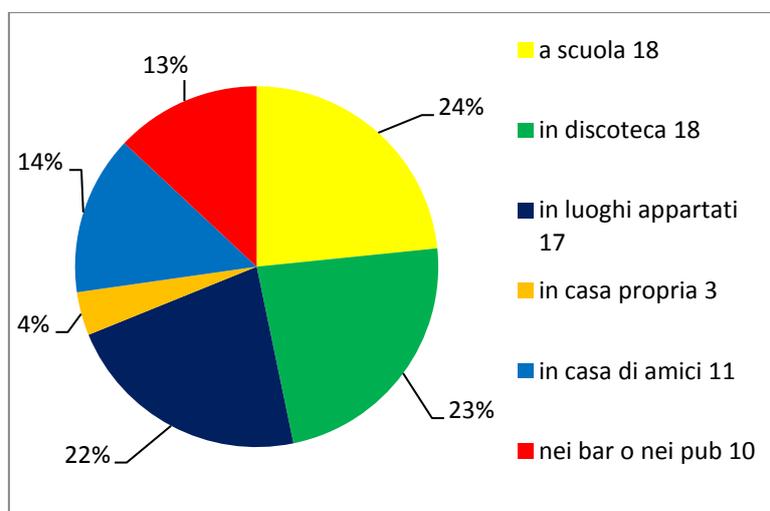
## Dove si droga preferibilmente?

Risposte complessive date. 227

11/14 anni: risposte date 150



Anni 15/18: risposte date 77

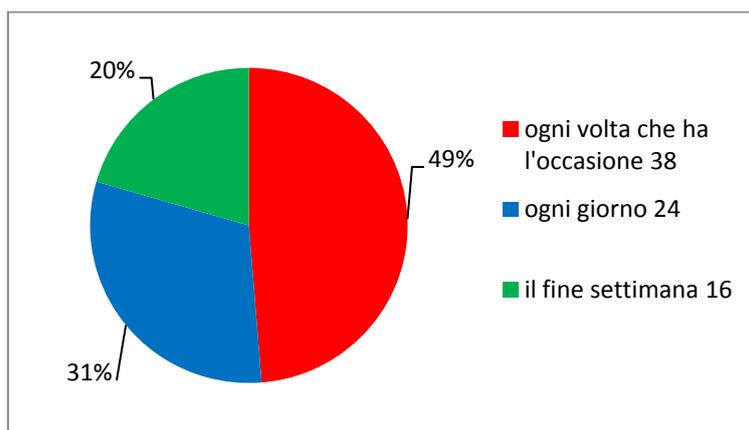


Per i ragazzi dai 15 ai 18 anni i luoghi appartati, la scuola e la discoteca sono i posti preferiti per drogarsi e hanno ottenuto percentuali tra loro molto vicine. Per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, invece, i luoghi privilegiati sono la discoteca e i locali pubblici, bar o pub. Noi pensiamo che questo significhi che i ragazzi più giovani riescono a procurarsi la droga più facilmente nei locali pubblici o in discoteca, mentre i più grandi la trovano senza problemi anche nelle scuole. Noi vogliamo solo fare questa considerazione e cioè che nei luoghi di aggregazione più frequentati dai giovani manca il controllo delle autorità. L'opzione "in casa propria" è la meno votata, ma fa pensare il 14% di risposte date da entrambi i gruppi a "in casa di amici". Evidentemente molti dei ragazzi intervistati ha ammesso che i genitori sono poco presenti e non controllano a sufficienza i loro figli.

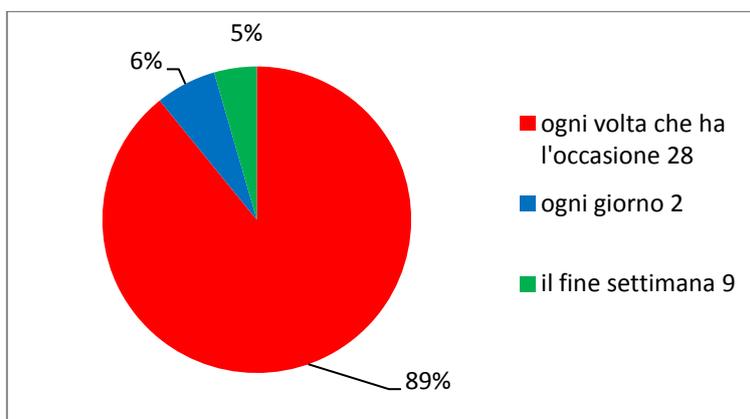
## Quando si droga?

Risposte complessive date: 117

11/14 anni: risposte date 78



15/18 anni: risposte date 39

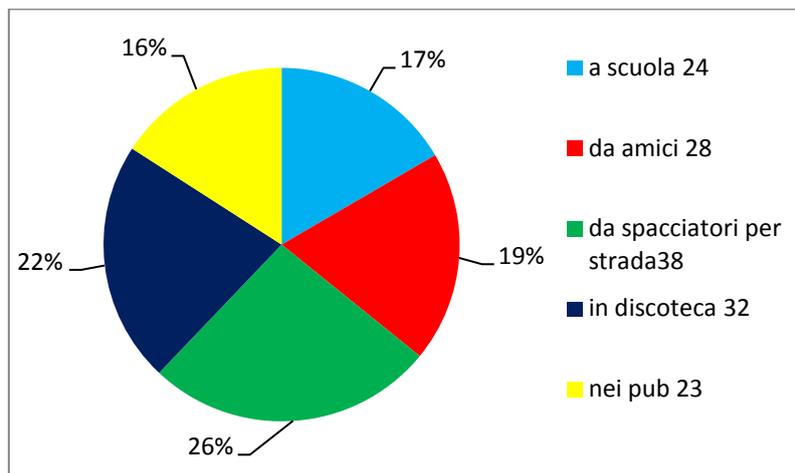


Il 49% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni ritiene che un ragazzo si droga ogni volta che ne ha l'occasione, il 31 % ogni giorno e il 20% il fine settimana. Quindi la metà, circa, dei ragazzi di questa fascia d'età ritiene che un ragazzo drogato " si faccia " ogni volta che ne ha l'occasione. Addirittura l'89% dei ragazzi più grandi la pensa allo stesso modo. Quasi la totalità, solo il 5 e il 6% ha scelto le altre opzioni. Anche noi riteniamo che un ragazzo che ha il vizio di drogarsi non abbia né un orario preciso, né una modalità programmata per assumere la droga. Quando ne ha la possibilità, pensa solo a coglierla e questo ci fa capire la pericolosità della droga, perché rende schiavi, annulla la volontà.

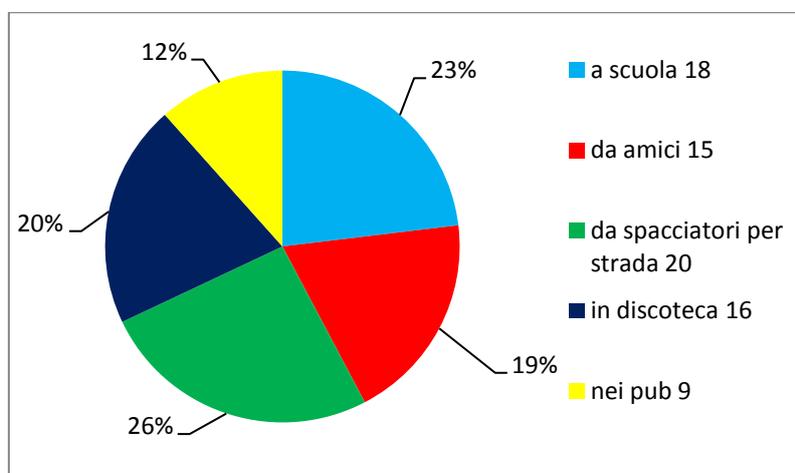
## Dove si procura più facilmente la droga?

Risposte complessive date 223

11/14 anni: risposte date 145



15/18 anni: risposte date 78

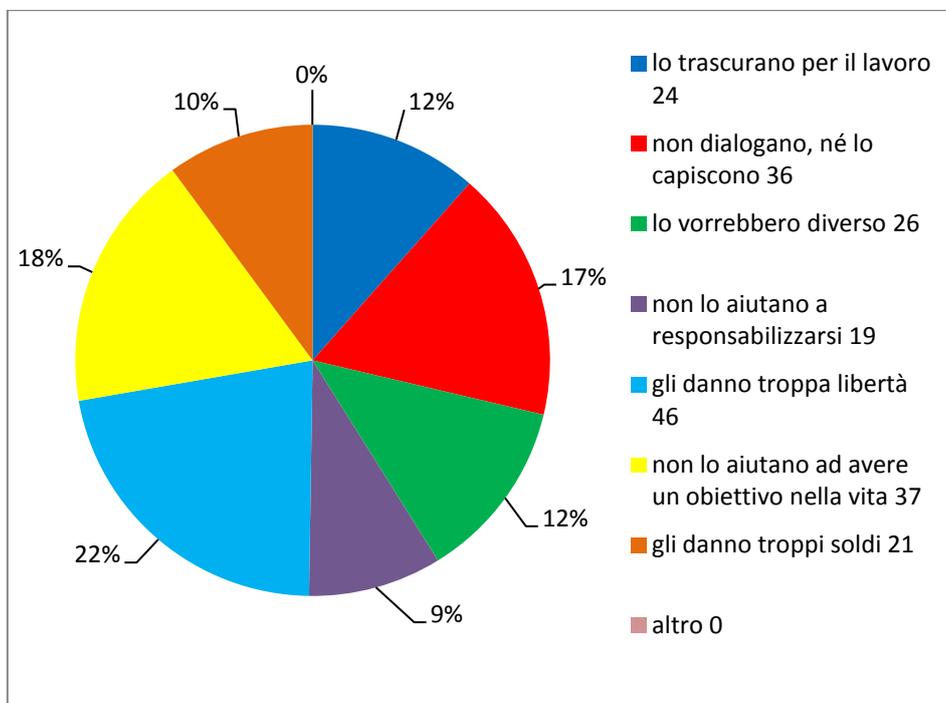


Le due fasce d'età hanno risposto in modo molto simile. In entrambi i gruppi ha ottenuto la maggioranza, cioè il 26%, l'opzione "da spacciatori per strada". Questo dato è piuttosto preoccupante, perché significa che nel nostro territorio il controllo delle autorità sulle strade è molto poco, se lì i ragazzi si possono facilmente rifornirsi. Il 17% dei ragazzi più giovani pensano sia facile procurarsi la droga a scuola, e il 16% nei pub. Dei ragazzi più grandi, il 23%, dice che è facile procurarsi la droga a scuola e questo dato è simile al 27% riportato da uno studio nazionale, di cui abbiamo parlato nella presentazione. Solo il 12% ha scelto i pub. La discoteca rimane per entrambi i gruppi un luogo dove circola molta droga. Possiamo concludere che anche qui nel nostro territorio è facile procurarsi la droga e una delle cause di ciò è che non vengono fatti gli adeguati controlli.

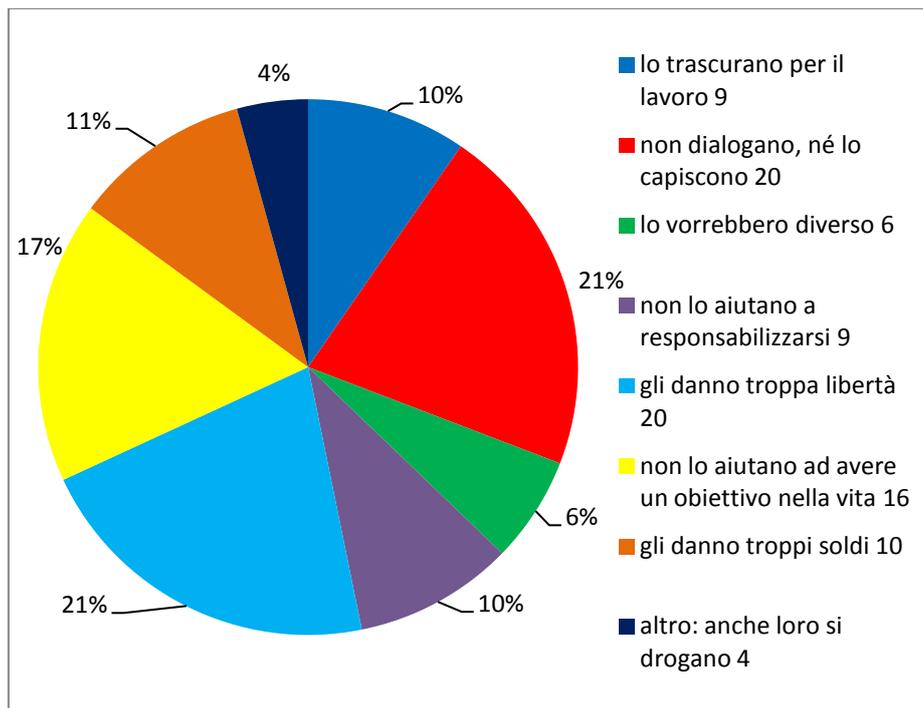
## SE UN GENITORE HA DELLE RESPONSABILITA' SE IL FIGLIO SI DROGA, QUALI POSSONO ESSERE?

Risposte complessive date: 303

11/14 anni: risposte date 209



### 15/18 anni: risposte date 94

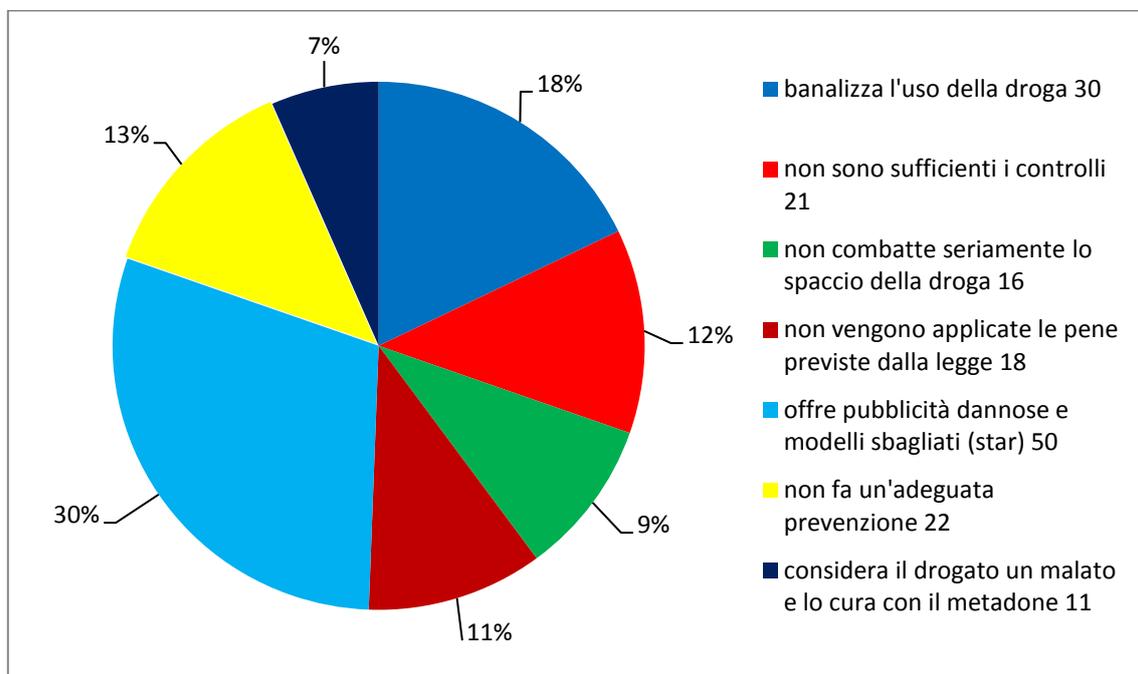


L'opzione che ha avuto una percentuale più alta da entrambe le fasce d'età è " gli danno troppa libertà ", con il 22 e il 21%, e questo secondo noi è significativo e ci porta a pensare che molti vorrebbero essere meno liberi e ricevere più attenzioni da parte dei loro genitori. Questo è confermato dal 17% che i ragazzi dagli 11 ai 14 anni hanno dato all'opzione " non dialogano, né lo capiscono ", che raggiunge addirittura il 21% nell'altra fascia d'età. I genitori sono spesso assenti, poco disponibili all'ascolto dei loro figli, che non riescono ad avere un vero dialogo con loro e non si sentono capiti. Il 18 e il 17% dei ragazzi intervistati ritengono che i genitori, proprio perché seguono poco i loro figli, non li aiutino ad avere un obiettivo nella vita e così diventa molto più facile prendere una strada sbagliata, come la tossicodipendenza. Per evitare che i figli si mettano nei guai, i genitori dovrebbero aiutarli anche ad essere responsabili e il 9 e il 10% ha infatti accusato i genitori di non fare questo. Il 12 e il 10%, inoltre, pensano che i genitori trascurino i loro figli per il lavoro, la carriera. A volte un genitore poco presente e disponibile per suo figlio, pensa di " scusarsi " dandogli troppi soldi in tasca. Così hanno risposto il 10 e l'11% dei ragazzi intervistati, che ritengono questo un motivo in più per procurarsi facilmente la droga. L'opzione " lo vorrebbero diverso ", che ha ottenuto il 6% dai ragazzi più grandi, arriva al 12% per quelli dagli 11 ai 14 anni e questo è comprensibile, perché è proprio a quest'età che i ragazzi sono più sensibili ai cambiamenti, sono più fragili e insicuri. Spesso pensano di non piacere nemmeno ai loro genitori e questo può portarli a fare scelte sbagliate. Infine, il 4% dei ragazzi dai 15 ai 18 anni ha detto che un ragazzo si droga, perché anche i suoi genitori lo fanno. Anche se la percentuale è bassa, per noi questa risposta fa capire che la situazione in cui si trovano certi ragazzi è molto grave e non bisogna fare finta di niente, ma capire che è un problema che può riguardare tutti.

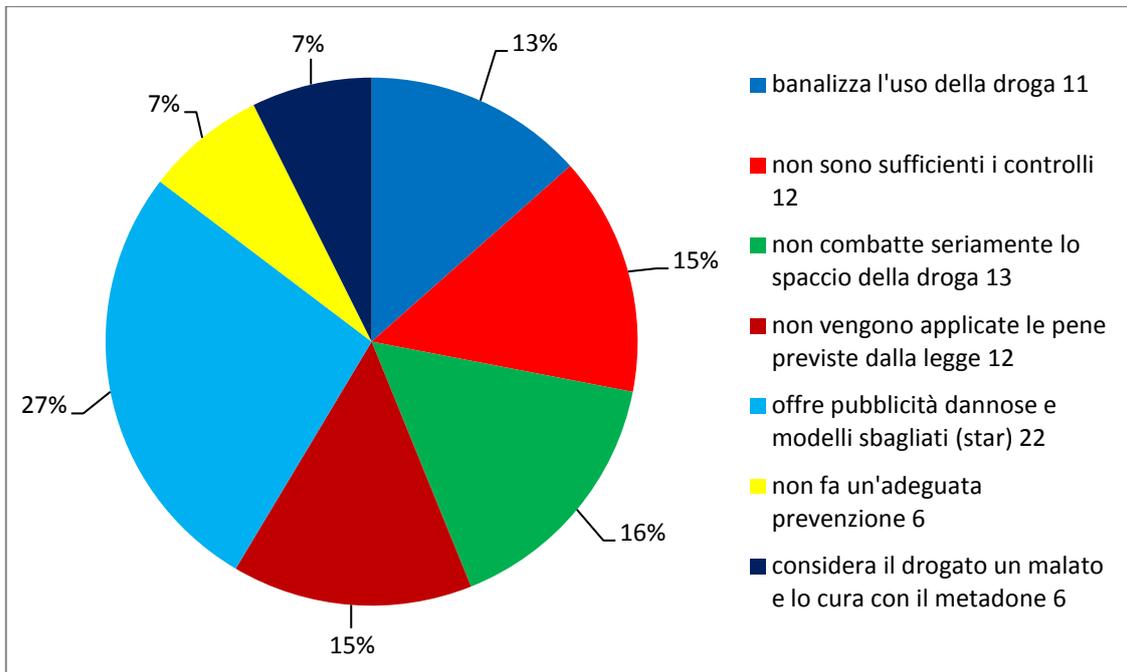
## QUALI SONO SECONDO I RAGAZZI LE RESPONSABILITA' DELLA SOCIETA'

Risposte complessive date: 250

11/14 anni: risposte date 168



### 15/18 anni: risposte date 82



“ La società considera il drogato un malato e lo cura con il metadone “ ha avuto da entrambi i gruppi il 7% di risposte, cioè la percentuale più bassa. Secondo noi questo significa che la maggior parte dei ragazzi pensa che le responsabilità della società si limitino a non intervenire efficacemente per evitare l'uso della droga. Invece, essa deve anche aiutare il ragazzo che si droga, non limitandosi a disintossicarlo con il metadone, ma cercando di recuperarlo attraverso l'impegno, il lavoro, dandogli così uno scopo nella vita. Questo compito viene svolto dalle società di recupero dei drogati, come quella di San Patrignano, ma da sole non sono sufficienti. Il 13% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni ritiene che non si faccia un'adeguata prevenzione, mentre solo il 7% dei ragazzi più grandi è di questo parere. Tra questi ultimi, invece, il 15 e il 16% ritengono che la società non faccia adeguati controlli, né combatta seriamente lo spaccio della droga, anche perché, quando vengono presi gli spacciatori, spesso non vengono applicate le pene previste dalla legge. A queste tre opzioni i ragazzi dagli 11 ai 14 anni hanno dato percentuali di risposte più basse, mentre loro danno più importanza al fatto che la società “ banalizza l'uso della droga “. Infatti, il 18% di loro ha dato questa risposta, che ha ottenuto, invece, solo il 13% dai ragazzi più grandi. La droga è una cosa molto pericolosa e i ragazzi più giovani ritengono che la società non solo debba prevenirne la diffusione, ma anche educare i giovani attraverso un'informazione corretta. Nelle schede che abbiamo letto, quelli che fanno uso di droghe vengono chiamati “consumatori “ e questo, secondo noi, è dare del drogato un'immagine banale, normale, non sottolineando invece la gravità della tossicodipendenza.

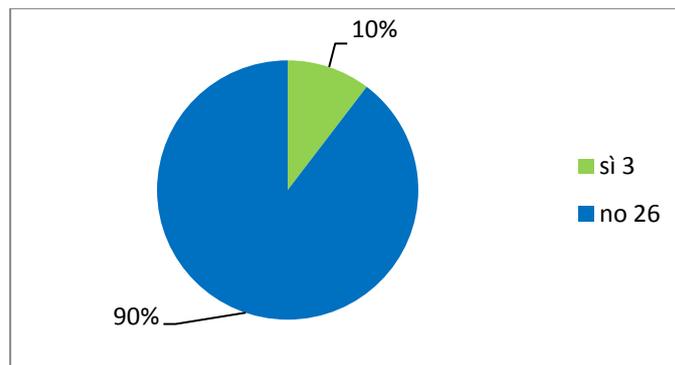
## **TU E LA DROGA**

Considerando la delicatezza dell'argomento, è comprensibile che pochi ragazzi abbiamo voluto rispondere a questa parte del questionario. E' difficile per chiunque confessare di essere un drogato e proprio per questo noi riteniamo che quelli che hanno avuto il coraggio di ammetterlo, abbiano dato delle risposte sincere. Quindi abbiamo raccolto questi dati, anche se il campione è ridotto e potrebbe essere ritenuto da alcuni poco significativo, perché noi riteniamo che possano comunque servire per tracciare il profilo di un ragazzo del nostro territorio, che purtroppo fa uso di droghe.

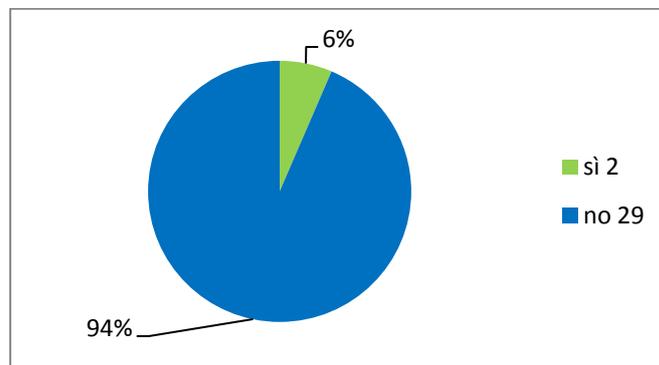
## Hai mai fatto uso di droghe?

**11/14 anni: risposte date 60**

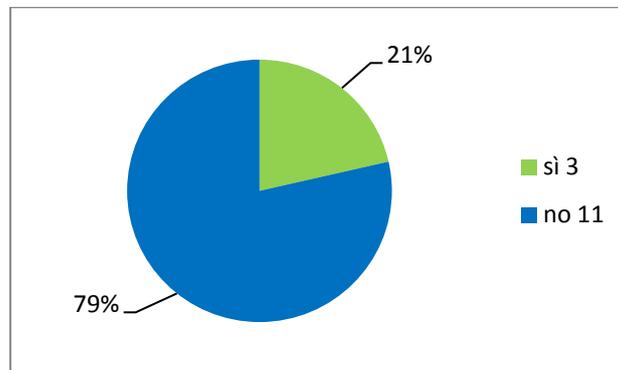
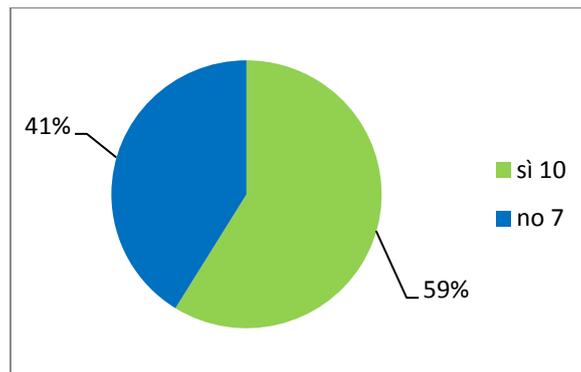
**Femmine: risposte date 29**



**Maschi: risposte date 31**



Dei 60 ragazzi che hanno risposto, il 90% delle femmine e il 94% dei maschi hanno detto che non hanno mai fatto uso di droghe. E' un dato confortante. Quello che ci stupisce è che a quest'età sono di più le femmine, con il 10%, a fare uso di droghe, rispetto al 6% dei maschi. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che le ragazze hanno spesso amici più grandi di loro e così si avvicinano alle droghe prima dei loro coetanei maschi.

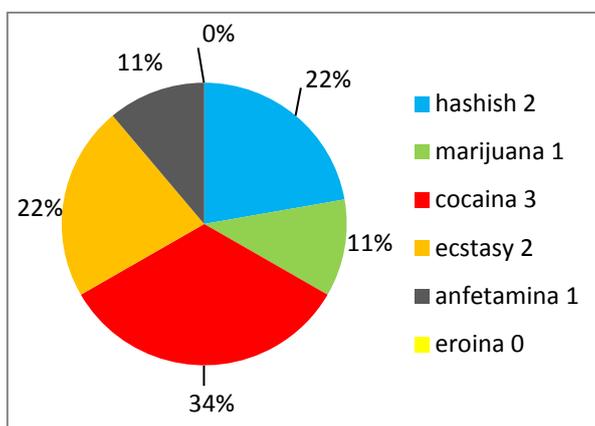
**15/18 anni: risposte date 31****Femmine: risposte date 14****Maschi: risposte date 17**

Dei 31 ragazzi che ha risposto il 79% delle femmine ha detto di non avere mai preso droghe, mentre solo il 41% dei maschi ha dato questa risposta. Dei 17 maschi che hanno risposto, ben 10 hanno ammesso di avere fatto uso di droghe e, secondo noi, sono tanti. Infatti, se consideriamo complessivamente le risposte, il 42% dei 31 ragazzi ha risposto no, mentre il 58% ha risposto sì. In conclusione, possiamo dire che nel nostro territorio la maggior parte dei ragazzi che si avvicinano alla droga, hanno un'età che va dai 15 ai 18 anni.

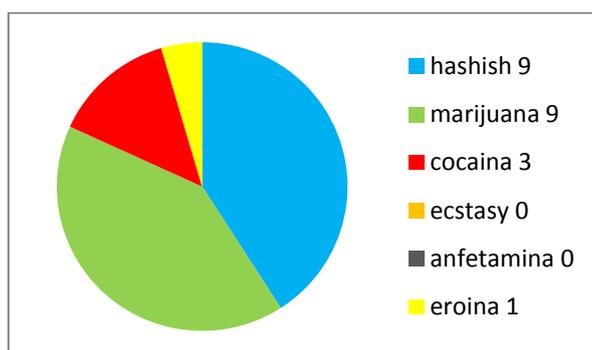
## Di quale droga fai uso?

Risposte complessive: 31

11/14 anni: risposte date 9



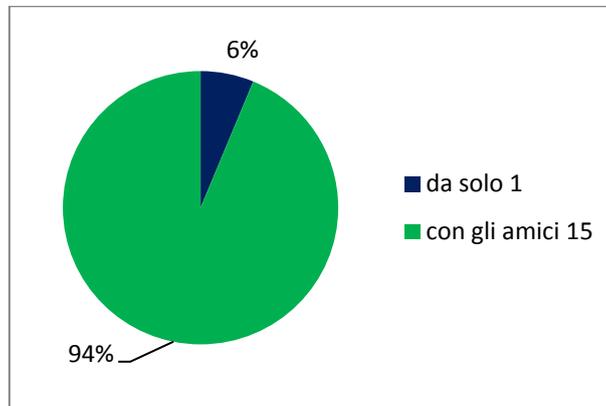
15/18 anni: risposte date 22



Quando abbiamo preparato le varie opzioni, pensavamo che l'hashish e la marijuana, proprio perché sono le prime droghe usate dai giovani e sono quelle più facili da procurarsi, avrebbero ottenuto una maggioranza schiacciante rispetto alle altre droghe. Ci ha stupito il fatto che hanno confermato le nostre aspettative quelli più grandi, mentre dei 9 ragazzi tra gli 11 ai 14 anni, 3 fanno già uso di cocaina e 2 di ecstasy. Tutte le droghe fanno male al cervello, anche lo spinello, ma è preoccupante sapere che ragazzi così giovani si sono già avvicinati a droghe che di solito usano quelli più grandi, perché significa che nel nostro territorio gira molta droga ed è facile anche per un ragazzino di 11/14 anni procurarsi cocaina o ecstasy. Infine, nel gruppo dei 15 e i 18 anni quell'unica ammissione di fare uso di eroina è per noi un campanello d'allarme. L'eroina è una droga che non perdona: o riesci a smettere ( ed è molto difficile ) o arrivi inevitabilmente all'overdose, alla morte. In conclusione, le risposte date da questi ragazzi sono una chiara testimonianza del loro disagio e noi riteniamo che gli adulti dovrebbero cercare di capirli ed aiutarli.

## Come sei solito prendere la droga?

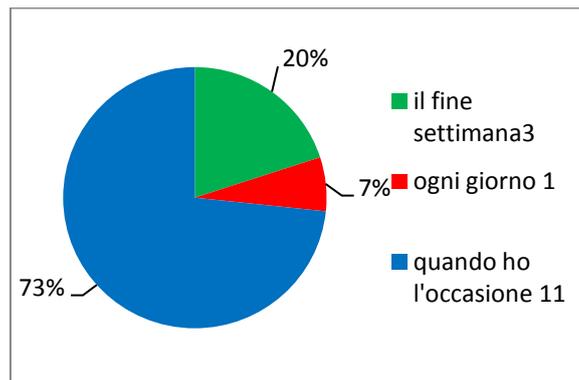
Risposte complessive date: 16



Il 94% dei 16 ragazzi che hanno risposto ha detto di preferire drogarsi quando sono con gli amici. Questa risposta è in linea con quella data in precedenza ( vedi Identikit ).

## Quando ti droghi?

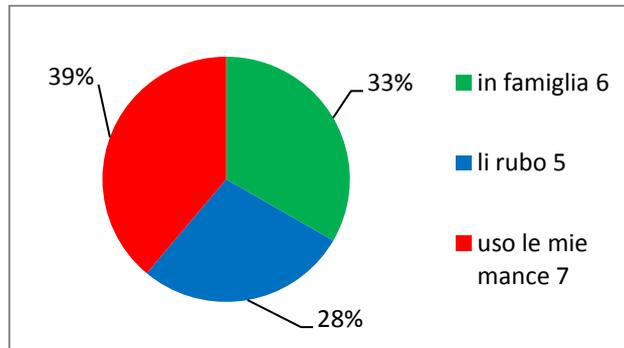
Risposte complessive date: 15



Solo uno su 15 ha ammesso di drogarsi ogni giorno, 3 lo fanno il fine settimana. 11, cioè il 73% ha risposto che prende droga ogni volta che ne ha l'occasione e questo, secondo noi, significa che sono già sulla strada della tossicodipendenza.

## Come ti procuri i soldi per la droga?

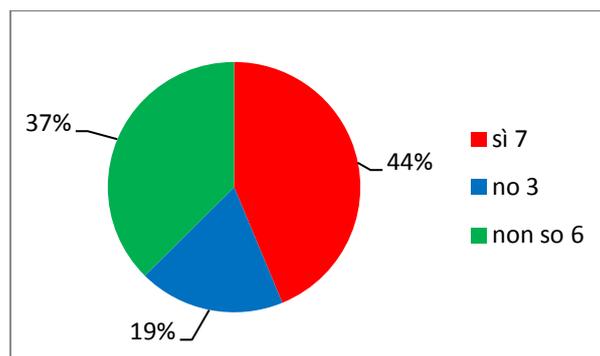
Risposte complessive date: 18



Su 18 ragazzi che hanno risposto, 7 hanno detto di comprarsi la droga con i soldi delle mance e altri 6 che se li procurano in famiglia. In entrambi i casi noi pensiamo che questi ragazzi abbiano troppi soldi a loro disposizione e che sono proprio i genitori a darglieli, e spesso non insegnano loro a spenderli bene o non li controllano a sufficienza. Da notare che addirittura 5 su 18 ha detto di rubare i soldi per procurarsi la droga. Questo dato è ancora più preoccupante del precedente.

## Se potessi tornare indietro, ti drogheresti di nuovo?

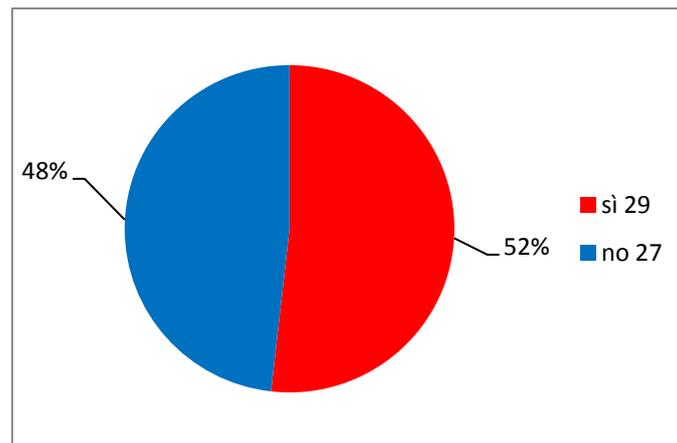
Risposte complessive date: 16



Solo 3 ragazzi sui 16 che hanno risposto hanno detto che se tornassero indietro non si drogherebbero più. Altri 6 sono indecisi, il che significa che potrebbero ancora scegliere di drogarsi. Se li aggiungiamo ai 7 che sono sicuri che lo rifarebbero, ci sembra che loro siano la prova più evidente che uscire dalla tossicodipendenza non è certamente facile. Bisogna prima rimuovere le cause che hanno spinto questi ragazzi verso la droga ed educarli a un maggiore rispetto perso se stessi. A questo dovrebbero servire gli adulti.

## Se hai l'occasione, fai anche uso di bevande alcoliche?

Risposte complessive date: 56



Il 52% dei 56 ragazzi che hanno risposto a questa domanda ha ammesso di associare alla droga anche l'alcol. E' una percentuale che supera di poco quella dei no, però è indicativa. Infatti la droga viene consumata soprattutto in compagnia, come abbiamo già verificato, e quindi lo sballo, il divertimento diventa maggiore se si fa anche uso di alcolici. L'ecstasy da sola raramente provoca la morte, ma associata all'alcol può diventare letale. Questo è valido anche per le droghe che i ragazzi si ostinano a considerare leggere. Quindi o molti non sanno queste cose e ciò è pericoloso, oppure non ne tengono conto. Quest'ultima possibilità ci preoccupa ancora di più, perché quando un ragazzo non ha paura di correre certi rischi, significa che vive un grosso disagio e che è più difficile aiutarlo.

## CONCLUSIONI

Il nostro lavoro di indagine sul territorio finisce qui.

Devo dire che tutti i ragazzi sono stati bravissimi e disponibili nell'offrirmi la loro collaborazione, senza la quale non avrei potuto svolgere quest'attività. Hanno eseguito il loro lavoro di indagine con molta serietà, ponendo ai loro coetanei interrogativi, che in molti casi erano stati proprio loro ad individuare. La diffusione dell'alcol e della droga nel nostro territorio è un problema che interessa tutti, anche quelli che per fortuna non ne fanno uso, perché ogni giorno vivono a contatto con amici o conoscenti, che invece hanno già intrapreso la strada che porta alla dipendenza di queste due sostanze pericolose.

I risultati ottenuti in entrambe le interviste sono stati già commentati. Quindi vorrei solo riassumere quali sono i messaggi che i nostri ragazzi hanno dato a noi adulti, perché è solo partendo dall'ascolto che si può giungere alla comprensione di un problema e alla sua auspicabile soluzione.

Le percentuali raccolte nelle interviste, per quanto riguarda la diffusione dell'alcol e quella della droga, rispecchiano i dati nazionali. Quindi è emergenza anche qui da noi. Gli stessi ragazzi ci hanno detto che la loro è un'età difficile, perché molti non si piacciono, vorrebbero cambiare, magari sentirsi più grandi. Io penso che il problema di fondo sia il sentirsi soli, soprattutto quando devono decidere se fare o non fare una cosa. E' vero che per un adolescente è importante fare parte di un gruppo, avere amici, ma i ragazzi intervistati ci hanno detto chiaramente che molti di loro vorrebbero anche dialogare di più con i genitori, sentirsi compresi, aiutati nelle loro scelte. Sono arrivati a dire di avere troppa libertà e magari troppi soldi in tasca. Hanno ammesso di avere bisogno di una guida che insegni loro il valore della vita e il rispetto per se stessi. Hanno chiamato in causa anche la società, che offre esempi sbagliati e non applica le leggi e i controlli necessari. Insomma i ragazzi non vogliono essere lasciati soli. Hanno chiesto a noi adulti, famiglia, scuola e società, di aiutarli a crescere secondo quei valori che sono indispensabili per ciascuno di noi. L'ascolto, il dialogo e la disponibilità verso gli altri sono le chiavi per un futuro migliore.

**L'insegnante Aida Zenato**